

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 5423 in data 08-10-2024

OGGETTO : AGGIORNAMENTO DEI MONITORAGGI E PRESCRIZIONI PREVISTI DAL P.D.1108/2024 IN CAPO A ENVAL S.R.L. PER LA GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DI BRISSOGNE, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare il Titolo III-bis della Parte Seconda concernente “L’autorizzazione integrata ambientale” e successive integrazioni e modificazioni;
- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, con particolare riferimento all’art. 208 della Parte IV, nonché alle Parti III e V;
- richiamato l’articolo 29-ter del citato decreto che stabilisce le modalità di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) e l’articolo 208 del medesimo decreto recante “autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”;
- richiamato il provvedimento dirigenziale 4030 del 10 luglio 2019 recante “VALUTAZIONE POSITIVA SULLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVO SISTEMA IMPIANTISTICO COORDINATO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI FINALIZZATO AL RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI E SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI, NEL CENTRO REGIONALE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI DI BRISSOGNE, AI SENSI DELLA L.R. 12/2009, E APPROVAZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL’A.I.A. GIÀ RILASCIATA A VALECO S.P.A. CON P.D. N. 5661/2013, VOLTURATA CON P.D. N. 7243/2018, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 152/2006.” con particolare riferimento al punto 11) dove è stato prevista l’istituzione di un tavolo tecnico relativo alla definizione dei limiti di emissione

dal biofiltro e monitoraggi, prevedendo al contempo che gli esiti del tavolo dovranno essere recepiti mediante apposito provvedimento;

- richiamato il provvedimento dirigenziale 2204 del 17 aprile 2023 recante “REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE 4030/2019 INERENTE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL’A.I.A. RILASCIATA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO COORDINATO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI DI BRISSOGNE, A SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DEI TAVOLI TECNICI PREVISTI E DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI APPROVATE, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 152/2006.”;
- richiamato il provvedimento dirigenziale 1108 del 05 marzo 2024 recante “REVISIONE DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE 2204/2023 INERENTE LA MODIFICA SOSTANZIALE DELL’A.I.A. RILASCIATA PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IMPIANTISTICO COORDINATO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ES ASSIMILATI DI BRISSOGNE, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 152/2006, PER L’AGGIORNAMENTO DELLE PRESCRIZIONI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI MONITORAGGI AMBIENTALI DA PARTE DEL GESTORE PREVISTI NEGLI ALLEGATI AL MEDESIMO” con particolare riferimento ai punti relativi ai valori soglia di emissione dal punto denominato E8-biofiltro e monitoraggi relativi unitamente alla definizione del 30 aprile 2024 quale termine del periodo di monitoraggio a cui dovrà fare seguito un incontro tecnico di valutazione degli esiti;
- richiamato l’Allegato 1 al P.D. 4030/2019 dove, nei paragrafi relativi ai limiti e monitoraggi al punto di emissione denominato E8, biofiltro, si prevedeva che i limiti alle emissioni e monitoraggi sarebbero stati definiti all’interno del pertinente tavolo tecnico previsto al punto 11) del medesimo provvedimento.
- ricordato che l’impianto di aspirazione è stato messo in esercizio a partire dal 1° gennaio 2022, unitamente all’intero centro, come indicato nella nota del Gestore acquisita al prot. n. 82/TA del 10/01/2022, in ottemperanza a quanto definito dal P.D. 4030/2019 richiamato;
- specificato che il punto A1.1.4 del P.D. 2204/2023 richiamato ha stabilito che il periodo di messa in esercizio nel corso del quale il Gestore era tenuto all’effettuazione dei monitoraggi previsti si sarebbe concluso con il completo rivoltamento del letto filtrante del biofiltro;
- specificato che il P.D. 1108/2024 richiamato ha aggiornato il punto A1.1.4 del P.D. 2204/2023 specificando che il periodo di monitoraggio si sarebbe concluso al 30 marzo 2024 e che il Gestore avrebbe dovuto inviare entro il 30/04/2024 gli esiti dei monitoraggi fino ad allora effettuati, non essendo ancora avvenuto il completo rivoltamento del letto filtrante, ma ritenuto sufficiente il periodo di monitoraggio. L’Amministrazione avrebbe dovuto, quindi, procedere a convocare una nuova seduta di tavolo tecnico per la definizione dei limiti all’emissione dal punto E8 e i relativi monitoraggi a carico del Gestore, contestualmente alla messa a regime del medesimo;
- richiamata la nota del Gestore ai prot. n. 3384 del 29/04/2024 redatta in base a quanto richiamato e previsto ai punti precedenti, ovvero dal provvedimento autorizzativo, in merito ai monitoraggi e valutazione effettuati a partire dal 1° gennaio 2022 al 30 marzo 2024 presso il punto di emissione E8;
- richiamata la nota inviata dal Gestore e acquisita al prot. n. 3429/TA del 30/04/2024 inerente la relazione e relativi allegati relativi alla campagna di misurazioni dei parametri della CO2 e del CH4 nei pozzi di monitoraggio delle migrazioni laterali del biogas al fine di aggiornarne le modalità di monitoraggio a seguito dell’evoluzione sia tecnologica relativa alle tecnologie di misura sia all’evoluzione del Centro medesimo;

- richiamate le attività dei tavoli tecnici svolti nel periodo di messa in esercizio dell'impianto di biofiltrazione relativa alle valutazioni inerenti i monitoraggi svolti dal Gestore presso il biofiltro svoltisi nelle seguenti sedute:
 - 29 gennaio 2020, convocata con nota prot. n. 140/TA del 10/01/2020 relativa al monitoraggio della portata in ingresso e ai parametri di funzionamento;
 - 12 febbraio 2020, convocata con nota prot. n. 139/TA del 10/01/2020 relativa alla definizione dei valori soglia dei diversi parametri previsti all'emissione e modalità di campionamento e misura;
 - 21 gennaio 2021, convocata con nota prot. n. 8224/TA del 10/12/2020 relativa alle modalità di valutazione dell'efficienza di abbattimento degli inquinanti da parte del biofiltro;
 - 12 dicembre 2023, convocata con nota prot. n. 9068/TA del 05/12/2023 inerente la valutazione delle modifiche e aggiornamento dei monitoraggi e prescrizioni in base alle evidenze emerse dall'applicazione di quanto attuato fino a quel momento in ottemperanza agli allegati 1 (prescrizioni) e 2 (monitoraggi) del provvedimento autorizzativo. Definizione della data del 30 marzo 2024 quale termine di conclusione dei monitoraggi conoscitivi di emissione e funzionamento del biofiltro svolti da parte del Gestore;
 - 10 luglio 2024, convocata con nota prot. n. 4760/TA del 20/06/2024 a seguito della acquisizione della nota del Gestore ai prot. n. 3384 del 29/04/2024 richiamata. In tale seduta il tavolo tecnico ha, quindi, effettuato la valutazione conclusiva dei monitoraggi di messa in esercizio del biofiltro previsti dagli atti autorizzativi e definizione della messa a regime dell'impianto medesimo alla data di emissione del provvedimento di recepimento degli esiti dei monitoraggi e definizione dei limiti all'emissione, di cui si riportano di seguito i punti salienti del verbale della seduta inviato con nota prot. n. 5888/TA del 02/08/2024:

“La seduta odierna di tavolo tecnico è stata convocata in base a quanto definito dal P.D. 1108/2024 con particolare riferimento ai par. A1.1.2, A1.1.4 e A1.1.6. I monitoraggi sono stati effettuati dal Gestore in ottemperanza a quanto definito già dal P.D. 4030/2019 relativo all'approvazione della modifica sostanziale dell'AIA relativa al Centro regionale di trattamento dei rifiuti solidi urbani. I monitoraggi effettuati dal Gestore hanno riguardato aspetti sia gestionali sia emissivi dell'impianto, come definiti nei provvedimenti citati. Relativamente ai parametri di funzionamento del biofiltro riportati nella tabella A1.5 del P.D. 1108/2024 si riportano i seguenti esiti dei monitoraggi:

- *Portata in ingresso al biofiltro: dai monitoraggi in continuo, la portata risulta oscillante e i valori risultano in ogni caso congrui con le attese, ovvero 151.500 Nm³/h per il periodo di lavoro e 75.000 Nm³/h per il periodo di chiusura del Centro. Tale parametro continuerà ad essere monitorato in continuo e consultabile attraverso un sistema da remoto. Le soglie previste dovranno continuare ad essere rispettate. Si richiede al Gestore di comunicare le fasce orarie relative ai diversi flussi aspirati: a tale proposito il Gestore afferma che la gestione dei flussi aspirati è effettuata da un automatismo programmato, così come la regolazione per il rispetto della media oraria. L'invio dei dati in automatico agli enti previsti dovrà permanere anche successivamente alla messa a regime dell'impianto;*

- *Tempo di attraversamento: in base alle portate monitorate, il tempo di attraversamento risulta sempre superiore ai 30 sec previsti dalle BAT di settore. In base a quanto monitorato, il tempo di attraversamento dovrà continuare ad essere rispettato e monitorato in considerazione di quanto previsto al punto precedente;*
- *Temperatura del letto filtrante: questo parametro risulta rispettare il range di soglia previsto nella tabella richiamata esclusivamente nel periodo estivo a causa delle basse temperature invernali. L'aria calda risulta provenire esclusivamente dalle biocelle, ma questo contributo non risulta sufficiente nel periodo invernale dove la temperatura esterna risulta essere al di sotto dello 0 termico. In base a quanto evidenziato nei monitoraggi, tale parametro non risulta indicativo del buon funzionamento del letto filtrante e sarà escluso da quelli che dovranno continuare ad essere monitorati;*
- *Differenza di pressione tra monte e valle in ingresso: in base ai monitoraggi effettuati, tale parametro non risulta indicativo dell'ottimale funzionamento del letto filtrante in quanto influenzato dai parametri atmosferici esterni e le variazioni dei valori registrati non sono risultate rappresentative di un effettivo abbassamento delle prestazioni e sarà escluso da quelli che dovranno continuare ad essere monitorati. Il Gestore dichiara al contempo che internamente è stato fissato il valore di 1200 mPa per l'effettuazione del rivoltamento o sostituzione del letto filtrante. In tale circostanza il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo con almeno 15gg di preavviso rispetto alla data del previsto intervento. Il Gestore dovrà provvedere a comunicare anche la sostituzione parziale del letto filtrante;*
- *Tenore di umidità nel letto filtrante: in base ai monitoraggi effettuati, il parametro risulta aumentato e rientrante nel range previsto a partire dal mese di marzo 2023, ovvero a seguito di modifiche gestionali effettuate dal Gestore sul sistema di bagnatura. Si rammenta che la bagnatura viene sospesa durante il periodo invernale per evitare rotture delle tubazioni che costituiscono il medesimo impianto a causa delle temperature rigide. Si ritiene che il Gestore debba continuare ad effettuare tali monitoraggi in modalità di autocontrollo con frequenza settimanale riportando i valori misurati all'interno della relazione annuale;*

Relativamente ai monitoraggi effettuati per la verifica del rispetto dei valori previsti in tabella A1.3, si riporta quanto di seguito:

- *verifica della omogeneità del flusso in uscita dal letto filtrante in coerenza a quanto definito nelle specifiche metodiche di misura: il flusso è risultato sempre omogeneo sul letto filtrante. Si ritiene che il Gestore debba continuare ad effettuare tali monitoraggi in modalità di autocontrollo con frequenza semestrale, ovvero in concomitanza di quelli periodici riportando i valori misurati all'interno della relazione annuale, unitamente alla serie storica disponibile a partire dalla messa a regime dell'impianto;*
- *concentrazione di odore in uscita dal biofiltro: in base ai monitoraggi effettuati, il biofiltro risulta avere una buona efficienza di abbattimento degli odori, i quali permangono nel range fissato dalle BAT di settore (200-1000 OU_E/m^3). I valori riscontrati dovranno essere inseriti nella relazione annuale, unitamente alla serie storica disponibile a partire dalla messa a regime dell'impianto. Alla luce di quanto riportato nel report di*

monitoraggio, si ritiene di fissare un valore limite di emissione di odori pari a 500 OU/m³ e un valore obiettivo pari a 300 OU/m³ al superamento del quale il gestore deve comunicare alle autorità regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo quanto rilevato al ricevimento dei rapporti di prova definitivi rilasciati dal laboratorio incaricato, unitamente alle cause che potrebbero avere influito sul superamento di tale valore obiettivo e le azioni che si intendono mettere in opera. Nel mese successivo a quello di rilevamento del superamento del valore obiettivo dovranno fare seguito la ripetizione della misura, limitatamente alla rilevazione degli odori, e la comunicazione degli esiti ottenuti. Nel caso in cui il superamento del valore obiettivo risulti da una misura effettuata nel corso di un rilievo ispettivo da parte degli enti regionali di controllo, il Gestore sarà tenuto, a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Autorità regionale competente in materia di AIA, a indagare e riferire le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento di tale valore obiettivo unitamente alla ripetizione della misura entro un mese dalla ricezione della nota.

- *valore di concentrazione di odori all'ingresso del biofiltro: il valore è stato oggetto di monitoraggio utile al fine di procedere con il calcolo dell'efficienza di abbattimento dell'inquinante: non si ritiene utile che il Gestore proceda ulteriormente alla verifica di tale valore. Relativamente alle misure in ingresso al biofiltro, si richiede al Gestore di procedere all'invio dei valori di odori rilevati nei singoli rami della aspirazione interna al capannone al fine di valutare l'incidenza delle singole aree sugli impatti odorigeni. Allo stesso tempo il Gestore ha la facoltà di procedere alla proposta di modifica impiantistica al fine di ottimizzare l'aspirazione nei reparti maggiormente responsabili della produzione di odori;*
- *NH₃: in base a quanto rendicontato, si riscontra che i valori all'emissione di tale inquinante sono sempre risultati al di sotto del valore soglia, senza rilevare problematiche relative all'abbattimento di tale inquinante. Si condivide di fissare il limite all'emissione per tale inquinante a 20 mg/Nm³;*
- *TVOC: in base a quanto rendicontato, si riscontra che i valori all'emissione di tale inquinante sono sempre risultati al di sotto del valore soglia, senza rilevare problematiche relative all'abbattimento di tale inquinante. Si condivide di fissare il limite all'emissione per tale inquinante a 30 mg/Nm³;*
- *H₂S: in base a quanto rendicontato, si riscontra che i valori all'emissione di tale inquinante hanno avuto valori lievemente superiori al valore soglia previsto. Tali valori sono stati rilevati nelle prime campagne di misura, probabilmente a causa della messa a punto delle pratiche gestionali ottimali e non sono state trovate da parte del Gestore cause dirette per tali valori di picco. Si ritiene comunque opportuno di imporre un limite all'emissione pari a 5 mg/Nm³, come previsto dall'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale inquinante non risulta espressamente previsto dalle BAT di settore, ma la sua formazione risulta possibile dai processi di fermentazione dei rifiuti urbani; al contempo risulta superata la soglia di rilevanza di 50 g/h, fissata dal medesimo allegato.*

Gli autocontrolli dovranno essere due all'anno, uno in ogni semestre e ad una distanza temporale di almeno 4 mesi uno dall'altro considerando l'arco temporale annuale. I dati riportati sulla relazione annuale dovranno essere supportati dai certificati analitici emessi dal laboratorio incaricato. Sulla relazione annuale dovranno essere riportati i risultati ottenuti dagli autocontrolli anche in modalità

grafica riportando la serie storica delle misure, ovvero a partire dalla messa a regime dell'impianto. [...]

In merito alla gestione del biofiltro, si evidenzia la necessità di trattare presso il centro il rifiuto derivante dalla sostituzione del materiale costituente il letto filtrante; si individua nel codice EER 150203 quello maggiormente idoneo a individuare tale rifiuto. Il codice individuato risulta presente nella tab. A5.1 del P.D. 1108/2024, ritenendo necessario inserire il codice D14 quale attività di smaltimento sul rifiuto. L'Amministrazione provvederà a procedere con l'integrazione di tale attività nella tabella indicata. [...]

L'impianto si ritiene a regime a partire dalla numerazione del provvedimento di recepimento di quanto condiviso nel presente tavolo tecnico. Si ritiene che il Gestore debba effettuare le misure di messa a regime previste dalla normativa ambientale (art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) entro tre mesi dalla data di numerazione del provvedimento medesimo; [...]

- richiamata la nota inviata dal Gestore e acquisita al prot. n. 3429/TA del 30/04/2024 inerente la relazione e gli inerenti allegati tecnici relativi alla campagna di misurazioni dei parametri della CO₂ e del CH₄ nei pozzi di monitoraggio delle migrazioni laterali del biogas al fine di aggiornarne le modalità di monitoraggio a seguito dell'evoluzione sia tecnologica relativa alle tecnologie di misura sia all'evoluzione del Centro medesimo;
- richiamato il verbale del Tavolo tecnico svoltosi in data 10 luglio 2024, convocato con nota prot. n. 4760/TA del 20/06/2024 i cui esiti sono riportati nel verbale inviato con nota prot. n. 5888/TA del 02/08/2024, già richiamata, dove si riporta, tra il resto:

“[...]Il tavolo prosegue l'attività con la valutazione della documentazione inviata dal Gestore con nota acquisita in data 30 aprile 2024 al prot. n. 3429/TA relativa ai monitoraggi CO₂ effettuati in base a quanto previsto dal P.D. 5959/2023.

In base a quanto riportato nella documentazione esaminata, il monitoraggio è stato effettuato nelle modalità richieste nei quattro pozzi di sorveglianza delle migrazioni laterali del biogas presenti. Relativamente ai valori rilevati di CO₂ nei pozzi interstiziali monitorati si evidenziano valori generalmente inferiori al 5%: l'origine di tale composto gassoso risulta di difficile individuazione. Allo stesso tempo si evidenzia che in ampie aree del corpo di discarica (lotti I, II e III) il biogas risulta attualmente troppo povero per la valorizzazione energetica in base a quanto definito dalla normativa vigente e, di conseguenza, non viene aspirato: questo dato di fatto non può portare ad escludere fenomeni di migrazione laterale di gas provenienti dal corpo discarica. In base ai valori riscontrati, si condivide di escludere il parametro CO₂ da quelli oggetto di monitoraggio ritenendo di proseguire i monitoraggi del tenore di ossigeno e metano presso i medesimi pozzi al fine di escludere il rischio di presenza di atmosfere potenzialmente esplosive e monitorare comunque le possibili migrazioni laterali di biogas dal corpo discarica. Per il metano permane il valore soglia attualmente previsto nel provvedimento 1108/2024, punto 2) par. A2.1.2. Si conferma il monitoraggio dell'ossigeno e della %LEL. Si condivide la possibilità di effettuare i monitoraggi anche nei pozzi piezometrici denominati P35 e P36 esterni al sito e posti in direzione dell'area commerciale dei comuni di Quart e St. Christophe. I monitoraggi, pertanto, dovranno continuare con la frequenza prevista

nei 4 pozzi interstiziali riportati in relazione (PB1, PB2, PB3, PB4), nei due pozzi piezometrici P35 e P36 e nei locali interrati già previsti nel provvedimento.”;

- ritenuto necessario, in base a quanto esposto nei punti precedenti, di provvedere all’aggiornamento del P.D. 1108/2024 richiamato e degli allegati 1, 2, 4 e 5 al medesimo, come di seguito precisati:
 - o Allegato 1 Prescrizioni AIA
 - o Allegato 2 Piano di monitoraggio e controllo
 - o Allegato 4 Modelli report dati
 - o Allegato 5 Elenco codici EER e definizione quantitativinelle parti relative ai limiti di emissione e monitoraggi all’impianto di biofiltrazione degli effluenti gassosi aspirati presso il limitrofo stabilimento, le relative modalità di gestione e alla contestuale messa a regime del medesimo, unitamente all’aggiornamento delle attività di monitoraggio dei pozzi interstiziali;
- vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalle successive n. 1357 in data 14 dicembre 2020 e n. 110 in data 8 febbraio 2021;
- richiamata la deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;
- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575 in data 22 maggio 2023 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale di primo livello al sottoscritto;

DECIDE

- 1) di procedere, per quanto espresso in premessa, alla revisione dei contenuti del provvedimento dirigenziale n. 1108 del 5 marzo 2024 con particolare riferimento agli allegati 1, 2, 4 e 5 di seguito dettagliati:
 - a. Allegato 1 Prescrizioni AIA;
 - b. Allegato 2 Piano di monitoraggio e controllo
 - c. Allegato 4 Modelli report dati
 - d. Allegato 5 Elenco EER e quantitativisia nelle parti relative ai limiti all’emissione al punto denominato E8, le modalità di gestione dell’impianto e i monitoraggi da attuare da parte del Gestore sul medesimo punto, sia nelle parti relative ai monitoraggi da effettuare presso i pozzi interstiziali;
- 2) di procedere, in base a quanto finora riportato, alla sostituzione degli allegati richiamati al punto precedente con quelli allegati al presente provvedimento;
- 3) di stabilire che gli allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante;
- 4) di stabilire che l’impianto di biofiltrazione degli effluenti gassosi identificato dal punto di emissione E8 è definito a regime a partire dalla data di emissione del presente provvedimento;

- 5) di stabilire che il Gestore debba effettuare le misure di messa a regime entro tre mesi dalla data di numerazione del provvedimento medesimo; l'effettuazione di tale misura si ritiene adempiere anche all'obbligo del primo autocontrollo semestrale a partire dalla messa a regime. Gli esiti di tali misure dovranno essere comunicati, non appena resi disponibili dal laboratorio incaricato, agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti così come agli enti di controllo, oltre ad essere inseriti nella relazione annuale unitamente alla serie storica disponibile;
- 6) di stabilire che le successive misure di autocontrollo al punto di emissione E8 abbiano cadenza semestrale e che due misure successive dovranno essere distanziate di almeno quattro mesi. Gli esiti delle misure di autocontrollo dovranno ad essere inseriti nella relazione annuale unitamente alla serie storica disponibile;
- 7) di stabilire che quanto stabilito dal presente provvedimento non necessita di aggiornamento della garanzia fideiussoria, considerando quella stipulata all'atto dell'approvazione del P.D. 4030/2019 tuttora valida e adeguata;
- 8) di ribadire che l'impresa deve comunicare all'Autorità competente le modifiche che intende apportare all'impianto rispetto alla situazione autorizzata con il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 29-nonies del d.lgs. 152/2006;
- 9) di ribadire che le modifiche proposte, sia di tipo ambientale che di tipo tecnico, saranno approvate dall'autorità competente nel rispetto ed in conformità della normativa vigente. Gli aspetti di carattere prettamente economico dovranno essere valutati con il Concedente;
- 10) di ribadire che l'impresa deve adottare ogni misura per evitare qualsiasi rischio di contaminazione ambientale al momento della cessazione dell'attività, e, qualora necessario, il sito stesso dovrà essere sottoposto alle operazioni di bonifica e ripristino ambientale in conformità alle disposizioni di cui al titolo V, della parte quarta, del decreto legislativo n. 152/2006. In ogni caso l'impresa è tenuta a presentare all'Autorità competente un piano di dismissione dell'impianto IPPC almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'esercizio dello stesso;
- 11) di confermare la validità dei P.D. 2204/2023 e 1108/2024 per le parti non oggetto di modifica da parte del presente provvedimento;
- 12) di stabilire che i monitoraggi ambientali previsti dagli allegati 1, 2 e 4 al presente provvedimento risultano operativi a partire dal 1° gennaio 2025, così come le modifiche previste all'allegato 5. Si specifica che i limiti alle emissioni in atmosfera promanate dal punto individuato come E8 risultano in vigore dalla data di messa a regime, ovvero a partire dalla data di numerazione del presente provvedimento, come già definito al punto 4) precedente;
- 13) di stabilire che, per quanto non previsto dal presente provvedimento, si fa espresso riferimento alle normative vigenti in materia ambientale e di gestione dei rifiuti;
- 14) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;
- 15) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Amministrazione regionale;
- 16) di stabilire che il presente provvedimento venga notificato a EnVal s.r.l. e ad ogni altro soggetto interessato;

L'ESTENSORE
- Xavier CORNAZ -

IL COORDINATORE
- Luca FRANZOSO -

Allegato 1 (prescrizioni AIA)

A1.1) emissioni in atmosfera:

A1.1.1 Punti di emissione in atmosfera

Nella seguente tabella 1 sono riportati i punti di emissione in atmosfera attivati nel Centro.

Tabella A1.1 – Caratteristiche dei punti di emissione in atmosfera

<i>Punto di emissione</i>	<i>Impianto/Fase di processo</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>	<i>Portata di riferimento (Nm³/h)</i>	<i>Temperatura (°C)</i>	<i>Altezza camino (m)</i>	<i>Diametro/lati del camino (m o m×m)</i>	<i>Durata dell'emissione</i>
E5	Torcia combustione biogas	Nessuno	Non definibile ^[1]	Non definibile	6	1,5	Variabile
E6	Cogeneratore	Termoreattore per abbattimento incombusti	5500	500	10	0,349	24 h/g 365 gg/anno salvo periodi di fermo per manutenzione
E7	Aspirazione aria puntuale su macchine/salti di nastro	Filtro a maniche	21.000	Ambiente	12,5	0,72	Variabile in funzione del numero dei turni lavorativi
E8	Aspirazione aria diffusa all'interno del capannone	Biofiltro	Valore nei periodi di attività: 151.500	Ambiente	2 ^[2]	30 × 31 ^[3]	24 h/g 365 gg/anno
			Valore nei periodi di inattività: 75.000				
E9	Caldaia di emergenza a condensazione alimentata a GPL da 45 kW	Nessuno	Impianto in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.				

NOTE:

^[1]Per la torcia non viene definito un valore di portata di riferimento, in quanto costituisce un elemento di sicurezza dell'impianto ed è destinata a bruciare la portata di gas aspirato in esubero rispetto alla portata massima che può essere avviata al cogeneratore oppure l'intera portata di gas aspirata in caso di fermata del cogeneratore

^[2]Nel caso del biofiltro per "altezza camino" si intende l'altezza del substrato utile di filtrazione del biofiltro

^[3]Si intende la dimensione della superficie del letto filtrante, secondo il progetto esecutivo

Per tutti i punti di emissione devono essere, in generale, garantiti i seguenti requisiti:

- i camini devono essere dotati di una presa idonea per l'inserimento delle sonde di misura e prelievo, realizzate secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO UNI EN 16911-1;
- la postazione di prelievo deve essere facilmente accessibile e le misure e i prelievi a camino devono poter essere effettuati in condizione di sicurezza per i tecnici incaricati dei controlli dalla postazione di prelievo deve essere facilmente raggiungibile una presa per l'alimentazione elettrica della strumentazione utilizzata per le misure ed i prelievi;
- i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante l'apposizione di idonee segnalazioni.

A1.1.2) Limiti alle emissioni convogliate in atmosfera e modalità di autocontrollo

L'Azienda è autorizzata alle emissioni in atmosfera per i punti sotto riportati e deve rispettare i valori limite alle emissioni di agenti inquinanti riportati nella seguente tabella:

Tabella A1.2 limiti alle emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Impianto	Sistema di abbattimento	Diametro camino (m)	Portata (Nm ³ /h) ^[1]	Sostanza inquinante	Limiti di emissione		Frequenza autocontrollo
						Concentrazione (mg/Nm ³) ^[2]	Flusso di massa	
E5	Torcia combustione biogas ^[3]	Nessuno	1,5	Non definibile	HCl	10 (rif. 5% O ₂)	Non definibile	Non previsto
					HF	2 (rif. 5% O ₂)		
					COV (espressi come COT)	150 (rif. 5% O ₂)		
					CO	500 (rif. 5% O ₂)		
					NO _x (espressi come NO ₂)	450 (rif. 5% O ₂)		
					PCDD/PCDF (massa totale)	0,01 (rif. 5% O ₂)		
E6	Cogeneratore	Termoreattore per abbattimento incombusti	0,349	5500	HCl	10 (rif. 5% O ₂)	0,055 kg/h	Annuale
					HF	2 (rif. 5% O ₂)	0,011 kg/h	Annuale
					COV (espressi come COT)	150 (rif. 5% O ₂)	0,825 kg/h	Annuale
					CO	500 (rif. 5% O ₂)	2,750 kg/h	Annuale
					NO _x (espressi come NO ₂)	450 (rif. 5% O ₂)	2,475 kg/h	Annuale
					PCDD/PCDF (massa totale)	0,01 (rif. 5% O ₂)	55 mg/h	Annuale
E7	Aspirazione aria su macchine/salti di nastro	Filtro a maniche	0,72	21000	Polveri	5	0.105 kg/h	Annuale
E8	Aspirazione aria diffusa all'interno del capannone	Biofiltro	30 x 31	151500 --- 75000 ^[4]	COV	30	4,545 kg/h	Semestrale ^[5]
					NH ₃	20	3,03 kg/h	Semestrale ^[5]
					H ₂ S	5	0,757 kg/h	Semestrale ^[5]
					Concentrazione di odore	500 OU _E /m ³	n.a.	Semestrale ^[5]

Note

[1] La misura della portata è necessaria per la determinazione del flusso di massa. Il valore di portata indicato in tabella ha carattere di riferimento indicativo e non costituisce un parametro di controllo fiscale in sede di verifica.

[2] Valori riferiti alle condizioni standard di 273 K e 101325 Pa

[3] Per la torcia non viene definito un valore di portata di riferimento, in quanto costituisce un elemento di sicurezza dell'impianto ed è

Punto di emissione	Impianto	Sistema di abbattimento	Diametro camino (m)	Portata (Nm ³ /h) ^[1]	Sostanza inquinante	Limiti di emissione		Frequenza autocontrollo
						Concentrazione (mg/Nm ³) ^[2]	Flusso di massa	
destinata a bruciare la portata di gas aspirato in esubero rispetto alla portata massima che può essere avviata al cogeneratore oppure l'intera portata di gas aspirata in caso di fermata del cogeneratore								
[4] Valore relativo alla portata di aspirazione nei periodi di chiusura e inattività dello stabilimento								
[5] una misura per ogni semestre con almeno 4 mesi intercorrenti tra due misure consecutive. Nel corso della misura dovrà essere effettuata la verifica dell'uniformità del flusso sulla superficie filtrante, riportandone esito nella relazione annuale, unitamente alla serie storia disponibile								
Fasi di avviamento e arresto dell'impianto								
Sono escluse dal rispetto dei limiti di emissione le fasi di avviamento e di arresto del cogeneratore, ai sensi dell'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06. In particolare è esclusa dal rispetto dei limiti di emissione la fase di avviamento del cogeneratore che consiste in un periodo pari a 3 ore dall'istante di accensione dello stesso								
Modalità di effettuazione degli autocontrolli								
Le misure di autocontrollo degli inquinanti per i quali è previsto un limite di emissione devono essere eseguite nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti ai fini delle emissioni in atmosfera.								

Gli autocontrolli periodici dovranno essere effettuati con periodicità indicata nella tabella A1.2 e i risultati dovranno essere inseriti nella relazione annuale, come previsto dall'allegato 2.

Per quanto riguarda le metodiche di campionamento e analisi delle concentrazioni di inquinanti alle emissioni in atmosfera, il Gestore, per quanto di proprio interesse, dovrà adottare le norme tecniche riportate nell'apposito provvedimento emesso dalla competente Struttura regionale in materia di AIA, P.D. 2362 del 21/04/2023 e s.m.i..

A1.1.3) Superamenti e anomalie - comunicazioni

Nel caso in cui sia riscontrato il superamento di un valore limite di emissione o in caso di anomalie di funzionamento (quali ad esempio il guasto dell'impianto di abbattimento) tali da non permetterne il rispetto, l'impresa:

- informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all'evento, le autorità competenti ed adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende le lavorazioni inerenti all'impianto interessato qualora, e non appena, le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
- comunica alle autorità competenti l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

A1.1.4) Valori soglia punti di emissione E8

Nella tabella A1.3 seguente si riportano i valori soglia identificati e definiti a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, unitamente alle azioni che il Gestore dovrà porre in atto in caso di superamento delle soglie definite.

Tabella A1.3 valori soglia punti di emissione E8

PARAMETRO	VALORI SOGLIA	AZIONI IN CASO DI SUPERAMENTO	NOTE
Concentrazione di odore in uscita dal biofiltro (OU _E /m ³)	300 OU _E /m ³	Comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo indicando le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento e le azioni che si intendono mettere in opera. Ripetizione della misura nel mese successivo	Valore rilevato con periodicità semestrale mediante prelievo di campione rappresentativo di effluente gassoso emesso dalla superficie del biofiltro e successiva analisi mediante olfattometrica dinamica (metodo UNI EN 13725)

		alla rilevazione del superamento	
Concentrazione di polveri in ingresso al biofiltro (mg/Nm ³)	10 mg/Nm ³	Comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo indicando le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento e le azioni che si intendono mettere in opera. Ripetizione della misura nel mese successivo alla rilevazione del superamento	Valore rilevato con periodicità semestrale in occasione degli autocontrolli periodici mediante misura sul collettore in ingresso al biofiltro (metodo UNI EN13284-1)

NOTA: nel caso in cui nel corso di un rilievo ispettivo si rilevi il superamento esclusivamente della soglia di concentrazione di odore in uscita, il Gestore è tenuto, a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Autorità regionale competente in materia di AIA, a indagare e riferire le possibili cause che potrebbero avere influito sul superamento di tale valore obiettivo unitamente alla ripetizione della misura entro un mese dalla ricezione della nota.

A1.1.5) Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni e manutenzioni

Il gestore deve assicurare il mantenimento in piena efficienza degli impianti di abbattimento degli inquinanti emessi attraverso un idoneo programma di manutenzione ordinaria secondo le modalità e le periodicità previste dal costruttore, intervenendo ogni qualvolta ritenuto necessario con manutenzioni straordinarie. La registrazione delle manutenzioni deve essere effettuata su apposito supporto (cartaceo o informatico), a discrezione del gestore, a condizione che lo stesso:

- venga debitamente compilato ed aggiornato;
- sia tenuto presso la sede dell'impianto e reso sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo;
- contenga le seguenti informazioni minime: data di effettuazione degli interventi, tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario), descrizione sintetica dell'intervento, responsabile dell'esecuzione dell'intervento, firma;

Il gestore deve effettuare almeno le operazioni di manutenzioni indicate nelle seguenti tabelle A1.4 e A1.5, inerenti i controlli e manutenzioni sugli impianti di emissione in atmosfera.

Tabella A1.4 – Manutenzione degli impianti di aspirazione e abbattimento delle emissioni

Impianto	Operazione	Frequenza	Azioni	Report dati
Tutti gli impianti	Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi abbattimento	Secondo indicazioni del costruttore	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica dell'efficienza dei ventilatori di aspirazione	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica visiva del tenore di umidità del letto filtrante	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica dell'efficienza del sistema di bagnatura	Settimanale	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Verifica uniformità della velocità di flusso sulla superficie del	Secondo indicazioni del costruttore e in ogni caso in	Secondo indicazioni del costruttore	Registro manutenzioni e nella relazione annuale

	biofiltro	occasione degli autocontrolli semestrali alle emissioni		
Biofiltro (E8)	Verifica dello stato fisico del letto di filtrazione	Mensile	Eventuale rimescolamento del substrato per regolarizzare eventuali discontinuità o aggiunta di substrato per colmare gli avvallamenti	Registro manutenzioni
Biofiltro (E8)	Sostituzione, anche parziale, del letto filtrante	Secondo necessità	La sostituzione deve essere condotta intervenendo in maniera selettiva sui singoli moduli del biofiltro in modo da garantire il rispetto del tempo minimo di residenza del flusso gassoso	Comunicazione preventiva di almeno 15 gg agli enti regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo. Tale comunicazione deve includere indicazione delle tempistiche previste per il ripristino, anche solo parziale, del letto filtrante. Riportare l'operazione nel registro delle manutenzioni

Le registrazioni delle manutenzioni e i relativi esiti dovranno essere tenute in conto ed utilizzate per la valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi stessi. Nel caso in cui si rilevino aumenti della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e le modalità di gestione degli eventi dovranno essere rivisti.

In merito al biofiltro (punto di emissione E8), nella seguente tabella si riportano i valori di riferimento assunti quali indicatori di buon funzionamento, come dichiarati dal Gestore in fase di installazione del medesimo e verificati in sede di tavolo tecnico.

Tabella A1.5 – parametri di funzionamento degli impianti di aspirazione

<i>PARAMETRO</i>	<i>VALORE SOGLIA</i>	<i>NOTE</i>
<i>Portata di aria in ingresso al biofiltro (m³/h, valore medio orario)</i>	<i>Nei periodi di attività degli Impianti portata: 151.500 m³/h Nei periodi di inattività degli Impianti portata: 75.000 m³/h</i>	<i>Valore previsto per garantire almeno 2 ricambi di aria all'ora all'interno del capannone. Parametro monitorato in continuo con trasmissione telematica dei dati in tempo reale agli enti di controllo</i>
<i>Tempo di residenza nel biofiltro (secondi, valore medio orario)</i>	<i>Valore minimo: 30 secondi, come previsto dalle BAT di settore</i>	<i>Parametro monitorato in continuo con trasmissione telematica dei dati in tempo reale agli enti di controllo e calcolato automaticamente come rapporto tra il volume nominale attivo del biofiltro e il valore della portata di aspirazione misurata in continuo.</i>
<i>Tenore di umidità del letto filtrante (% in peso)^[1]</i>	<i>Range di umidità ottimale: 40%-60%</i>	<i>Parametro monitorato mediante prelievo di campione rappresentativo del letto filtrante e successiva determinazione analitica in laboratorio</i>
<i>Volume di acqua utilizzata per la bagnatura del biofiltro (m³/mese)^[1]</i>	<i>Non definito (valore conoscitivo)</i>	<i>Valore rilevato mediante contatore volumetrico installato sulla tubazione di alimentazione dell'acqua del sistema di bagnatura</i>

<i>Tempo di funzionamento del sistema di bagnatura del biofiltro (ore/mese)^[1]</i>	<i>Non definito (valore conoscitivo)</i>	<i>Valore rilevato mediante contaore collegato all'impianto di alimentazione elettrica del sistema di bagnatura o diverso sistema di rendicontazione</i>
[1] Tali valori dovranno essere inseriti nella relazione annuale		

A1.1.6) Utilizzo della torcia

La torcia è destinata ad una funzione di impianto di emergenza e soccorso in alternativa al cogeneratore; ad essa è destinata solo una parte residuale del gas di scarica prodotto complessivamente nell'arco dell'anno. Il sistema di controllo e regolazione dell'impianto dovrà essere impostato in modo da garantire il corretto funzionamento concertato del cogeneratore e della torcia secondo lo schema sotto riportato.

Schema A1.1

Cogeneratore regolarmente in funzione		Cogeneratore fuori servizio
Portata di gas aspirato dalla discarica pari o inferiore alla portata massima del cogeneratore	→ Tutto il gas viene inviato al cogeneratore che funziona ad un regime compreso tra 50% e 100%. Torcia spenta	Tutto il gas aspirato dalla discarica viene avviato alla torcia
Portata di gas aspirato dalla discarica superiore alla portata massima del cogeneratore	→ Al cogeneratore viene inviata la massima portata di gas possibile (cogeneratore in funzione a pieno regime 100%). L'esubero di gas viene avviato alla torcia	

A1.1.7) Contenimento emissioni diffuse

Il gestore, al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori deve provvedere a garantire, ai sensi dell'all. V alla parte V del D. Lgs. 152/2006, l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

- le vie di transito e i piazzali all'aperto devono essere dotati di una pavimentazione adeguata e ne deve essere garantita la pulizia costante per evitare il risollevarsi di polvere e l'imbrattamento dei mezzi di trasporto; deve essere garantita, inoltre, la bagnatura delle vie di transito e dei piazzali al fine di limitare fenomeni di risospensione e dispersione di polveri nell'aria, in particolare nel caso di giornate ventose;
- l'attività di triturazione del verde deve essere condotta in modo da evitare la dispersione di polveri adottando idonei sistemi di contenimento delle polveri quali sistemi di copertura anche parziale delle macchine di lavorazione e installazione di sistemi di nebulizzazione di acqua per la bagnatura del materiale;
- l'apertura delle serrande deve essere gestita in modo da minimizzare gli impatti odoriferi verso l'esterno fermo restando il mantenimento della salubrità dei luoghi di lavoro;
- tutti i mezzi, sia in transito sia di cantiere, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, in modo da limitare l'emissione di odori dovuti alla non corretta pulizia e manutenzione degli stessi;
- Il rifiuto biostabilizzato conferibile in discarica deve essere caratterizzato da un indice respirometrico dinamico potenziale inferiore a $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$, come definito al punto A3.4 dell'Allegato 3.

A1.2) Acque reflue e percolato

Sono autorizzati, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi presso corpo idrico superficiale e in pubblica fognatura riportati nei paragrafi seguenti, nei modi e nei limiti unitamente prescritti.

E' autorizzato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 107 della parte III del d.lgs. 152/2006 lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, con i limiti e prescrizioni riportati nei paragrafi seguenti.

In merito al percolato di discarica, il gestore dovrà verificare la presenza di percolato nel sistema di drenaggio infratelo mediante ispezione settimanale dei pozzi spia dei lotti II, III e IV e provvederne alla rendicontazione nella relazione trimestrale.

A1.2.1) Definizione punti di emissione

Nella tabella seguente si riportano i punti di emissione connessi agli impianti costituenti il sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue del Centro:

Tabella A1.6 – Modalità di gestione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue

Origine scarico	Punto di scarico	Pozzetto ispettivo	Destinazione finale	Limiti previsti	Autocontrollo periodico
Acque nere di processo interne	scarico nella "vasca da trattare" imp. Pretratt. Percolato	PF1	Vasca "da trattare" impianto pretrattamento percolato	Non applicabili	No
Acque nere di processo esterne	E15	PF2	Vasca "da trattare" impianto pretrattamento percolato	Non applicabili	No
Acque meteoriche viabilità 1° pioggia	E10a	PF3	Fognatura	Limiti allo scarico in fognatura definiti al punto A1.2.3	Semestrale in occasione di attivazione dello scarico
Acque meteoriche viabilità 2° pioggia	E11	PF4	Dora Baltea	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale	No
Acque meteoriche delle coperture	E12	PF5	Dora Baltea	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in corpo idrico superficiale	No
Impianto pretrattamento del percolato	E15	PF6	Vasca "trattata" impianto pretrattamento Percolato – fognatura	Limiti allo scarico in fognatura definiti al punto A1.2.2	Mensile
Acque a uso servizi civili	E13	---	Fognatura	n.a.	No

Acque nere di processo esterne (scolmatore)	E14	---	Fognatura – attivo solo in caso di forti precipitazioni atmosferiche	Limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in fognatura	No
---	-----	-----	--	---	----

Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi.

Il Gestore provvede a porre sui pozzetti ispettivi e in vicinanza dei punti di scarico, ove possibile, targa identificativa.

A1.2.2) Impianto di pretrattamento del percolato di discarica: monitoraggi, controlli e limiti allo scarico

- 1) l'operazione di ricircolo del percolato nel corpo di discarica è consentita esclusivamente in caso di sopraggiunto eccezionale evento atmosferico, evento incidentale, indisponibilità prolungata dell'impianto di pretrattamento del percolato per cause non imputabili al Gestore o guasto ai sistemi di captazione e gestione i quali implicano l'impossibilità di gestire internamente il flusso straordinario di percolato con i presidi ambientali presenti presso il Centro. In tali casi il Gestore è tenuto a inviare tempestiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti oltre che agli enti di controllo. Nel caso di attivazione del ricircolo, al ripristino del normale funzionamento degli impianti o al termine dell'evento che ha richiesto l'attivazione del ricircolo, il Gestore dovrà rendicontare le attività effettuate per il ripristino della situazione di normalità e i volumi riciclati nel periodo. Nel caso in cui i sistemi di captazione e gestione siano correttamente funzionanti, ma nel corso degli autocontrolli allo scarico identificato con la sigla PF6 si riscontri un superamento dei limiti previsti, si specifica che il ricircolo non sarà ammissibile: in tale circostanza il Gestore dovrà provvedere alla gestione del percolato trattato nelle modalità che saranno individuate, ovvero come rifiuto, oltre a darne tempestiva comunicazione al gestore dell'impianto di depurazione a valle, agli enti regionali competenti materia di AIA e rifiuti, all'ARPA VDA e al Corpo Forestale della Valle d'Aosta;
- 2) il gestore utilizza l'impianto di abbattimento autorizzato dal P.D. n. 888/2019 e s.m.i., per il trattamento del percolato; qualora per motivi tecnico-gestionali non fosse utilizzato, il gestore è tenuto ad avviare il percolato al trattamento in impianti idonei autorizzati, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti liquidi. I motivi tecnici dell'eventuale indisponibilità dell'impianto per periodi prolungati e le misure adottate per il ripristino del regolare funzionamento devono essere rendicontate dal gestore nella relazione annuale;
- 3) l'impianto di pretrattamento del percolato di discarica risulta messo a regime alla data di emissione del presente provvedimento, in base a quanto riportato in premessa: dovranno seguire nel mese successivo le misure di autocontrollo da svolgersi nelle modalità previste nel seguito;
- 4) il gestore dovrà registrare i quantitativi di percolato in particolare:
 - quantità percolato prodotto (m3/mese);
 - quantità percolato avviato all'impianto di pretrattamento (m3/mese);
 - quantità percolato gestito come rifiuto liquido (m3/mese);

i dati sopra richiesti dovranno essere dettagliati nella relazione annuale, secondo quanto previsto dall'Allegato 2;
- 5) i limiti allo scarico (PF6) dell'impianto di pretrattamento del percolato di discarica sono riportati nella tabella A1.7 seguente:

Tabella A1.7 – limiti all'emissione in pubblica fognatura

Parametro	U. M. [mg/l – kg/g]	Valore limite allo scarico
pH	---	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	kg/giorno	≤45
BOD5	kg/giorno	≤100
COD	kg/giorno	≤250
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	kg/giorno	≤200
Azoto nitroso (come N)	kg/giorno	≤0,1
Azoto nitrico (come N)	kg/giorno	≤0,07
Solfati (come SO ₄)	kg/giorno	≤500
Cloruri	kg/giorno	≤300
Tensioattivi totali (come somma di anionici, ionici, cationici)	kg/giorno	≤2
Alluminio	kg/giorno	≤0,36
Ferro	kg/giorno	≤0,07
Arsenico	mg/l	≤0,5
Boro	mg/l	≤4
Cadmio	mg/l	≤0,02
Cromo totale	mg/l	≤4
Cromo VI	mg/l	≤0,2
Manganese	mg/l	≤4
Mercurio	mg/l	≤0,005
Nichel	mg/l	≤4
Piombo	mg/l	≤0,3
Rame	mg/l	≤0,4
Selenio	mg/l	≤0,03
Zinco	mg/l	≤1
Fluoruri	mg/l	≤12
Fosforo totale	mg/l	≤10
Idrocarburi totali	mg/l	≤10

- 6) il Gestore debba attivare lo scarico dell'impianto esclusivamente una volta sola al giorno, ovvero in un'unica soluzione, nella fascia oraria 9-17 al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti allo scarico da parte degli enti di controllo. In casi straordinari di necessità di attivazione dello scarico con modalità differenti dovrà essere inviata preventiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti, agli enti di controllo e al gestore del depuratore posto a valle, adducendo idonee motivazioni;
- 7) il volume massimo giornaliero scaricabile, nella fascia oraria definita al punto precedente, dall'impianto di pretrattamento del percolato di discarica verso la fognatura ammonti a 40m³ giornalieri;
- 8) il Gestore provveda ad inviare in modo automatizzato e in modalità continua agli enti di controllo i valori orari di portata volumetrica dello scarico, ovvero verso il depuratore consortile di Brissogne;
- 9) nel caso in cui venga riscontrato il superamento di un valore limite allo scarico o in caso di anomalie di funzionamento tali da non permetterne il rispetto, l'azienda:
 - a. informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all'evento, le Autorità

competenti e adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità degli scarichi ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

- b. sospende le lavorazioni inerenti all'impianto interessato qualora, e non appena, le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
 - c. comunica alle autorità competenti l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità dello scarico;
- 10) le misure di autocontrollo di messa a regime dovranno essere effettuate in un periodo di osservazione di almeno n. 5 giornate consecutive, ognuna delle quali comprendenti le seguenti attività:
- a. prelievo di un campione rappresentativo del refluo scaricato nell'arco delle 24 ore, modulando il campionamento in maniera opportuna in relazione ai tempi di attivazione dello scarico;
 - b. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in flusso di massa (kg/ora): confronto del valore limite con il valore di emissione calcolato come prodotto del valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l) e del volume complessivo di refluo scaricato nell'arco delle 24 ore (m³ /giorno);
 - c. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in concentrazione (mg/l): confronto del valore limite con il valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l);
 - d. per ogni giornata di campionamento dovrà essere effettuata una analisi sul campione prelevato al punto di scarico e verificato il rispetto dei limiti della tabella A1.7. Nel caso in cui, nei 5 giorni consecutivi di prelievo previsti, lo scarico non venga attivato in una o più giornate, il gestore deve provvedere a darne immediata e tempestiva comunicazione all'autorità competente adducendo adeguate motivazioni;
 - e. gli esiti delle misure di autocontrollo di cui al precedente punto dovranno essere inviate agli enti regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, così come al Comune territorialmente competente e agli enti di controllo entro due settimane dall'invio degli esiti da parte del laboratorio incaricato delle analisi. I risultati degli esiti dovranno essere commentati tecnicamente in apposita relazione di accompagnamento.
- gli esiti delle misure di autocontrollo di messa a regime dovranno essere inviate entro un mese dalla ricezione dei certificati di analisi agli enti regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo per le successive valutazioni;

- 11) le misure di autocontrollo periodico allo scarico dovranno essere condotte con frequenza mensile, con le seguenti modalità:
- a. prelievo di un campione rappresentativo del refluo scaricato nell'arco delle 24 ore, modulando il campionamento in maniera opportuna in relazione ai tempi di attivazione dello scarico;
 - b. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in flusso di massa (kg/giorno): confronto del valore limite con il valore di emissione calcolato come prodotto del valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l) e del volume complessivo di refluo scaricato nell'arco delle 24 ore (m³/giorno);
 - c. per i parametri per i quali è previsto un limite allo scarico in concentrazione (mg/l): confronto del valore limite con il valore di concentrazione rilevato mediante analisi chimica del campione di refluo prelevato (in mg/l).

Gli esiti delle analisi di autocontrollo periodico dovranno essere inclusi nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 accompagnati da un commento tecnico, unitamente ai certificati analitici.

- 12) in caso di superamento dei parametri allo scarico, il Gestore, a seguito della ricezione della comunicazione da parte del laboratorio incaricato degli esiti anche provvisori delle analisi chimiche, debba interrompere immediatamente lo scarico e inviare comunicazione entro 24 ore

agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti, agli enti di controllo e al gestore del depuratore posto a valle in merito all'esito delle analisi e alle misure tecnico-gestionali che intende porre in atto per ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto unitamente ai tempi previsti per l'attuazione. In tale caso il Gestore è tenuto a garantire lo smaltimento del percolato mediante altre modalità;

- 13) nel caso in cui il gestore dell'impianto di depurazione posto a valle dello scarico denominato PF6, sia nella necessità di limitare o sospendere temporaneamente lo scarico in fognatura in corrispondenza di contingenti fenomeni di sovraccarico, malfunzionamento del depuratore o di manutenzioni straordinarie che possano limitarne, anche parzialmente, la capacità di trattamento, il Gestore EnVal s.r.l. dovrà provvedere ad utilizzare metodi alternativi di gestione e smaltimento del refluo trattato in accordo con il gestore dell'impianto di depurazione.

A1.2.3) Acque meteoriche di prima pioggia da viabilità: monitoraggi, limiti e autocontrolli

I limiti allo scarico (PF3) dell'impianto di pretrattamento del percolato di discarica sono riportati nellatabella seguente:

Tabella A1.8 – limiti all'emissione in pubblica fognatura

Parametro	U. M. [mg/l – kg/g]	Valore limite allo scarico
pH	---	5,5 – 9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	≤200
BOD5	mg/l	≤250
COD	mg/l	≤500
Idrocarburi totali	mg/l	≤10

Gli autocontrolli presso il pozzetto fiscale denominato PF3 sono da effettuare con periodicità riportata in tab. A1.6, da eseguirsi utilizzando le metodiche tecniche di cui al seguente par. A1.2.4.

A1.2.4) metodiche analitiche previste

1. Le analisi chimiche condotte per la verifica del rispetto dei valori limite allo scarico e per le attività di caratterizzazione devono essere effettuate da laboratori che operano in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. Per quanto riguarda le metodiche di campionamento e analisi delle concentrazioni di inquinanti allo scarico, devono essere adottate le norme EN. In alternativa, qualora le norme EN non siano disponibili ai laboratori che effettuano le determinazioni analitiche, è possibile utilizzare le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA) che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con l'autorità competente in materia di AIA e con l'ARPA. Nei rapporti di prova, per ognuno dei parametri analizzati, devono sempre essere indicati:
 - il metodo di analisi adottato;
 - il limite di quantificazione del metodo di analisi adottato;
 - l'incertezza di misura, la cui indicazione è obbligatoria solo nel caso in cui il valore misurato risultasse superiore al valore limite previsto;
 - le modalità di campionamento adottate (tempo di inizio e di fine campionamento e numero di incrementi).

I limiti di quantificazione dei metodi di analisi adottati devono risultare pari o inferiori al 50% dei valori limite per lo scarico in fognatura di cui alla tab. 3 allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 smi.

2. Esclusivamente per i prelievi effettuati presso il pozzetto ispettivo denominato PF6, i limiti di quantificazione dei metodi di analisi adottati devono risultare pari o inferiori ai rispettivi valori riportati nella tabella seguente:

Tabella A1.9 – Limiti di quantificazione per le analisi di verifica sul punto di emissione PF6

Parametro	Valore massimo del limite di quantificazione del metodo di analisi adottato (mg/l)
Solidi sospesi totali	200
BOD5	250
COD	500
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	30
Azoto nitroso (come N)	0,6
Azoto nitrico (come N)	30
Solfati (come SO ₄)	1000
Cloruri	1200
Tensioattivi	4
Alluminio	2
Ferro	4
Arsenico	0,25
Boro	2
Cadmio	0,01
Cromo totale	2
Cromo VI	0,1
Manganese	2
Mercurio	0,0025
Nichel	2
Piombo	0,15
Rame	0,2
Selenio	0,015
Zinco	0,5
Fluoruri	6
Fosforo totale	5
Idrocarburi totali	5

A1.3) Risorse idriche

1. sul pozzo di emungimento interno al Centro di trattamento rifiuti in oggetto dovrà essere garantito il corretto funzionamento del contatore volumetrico. Le letture del contatore dovranno essere effettuate su base mensile e comunicate nella relazione annuale di cui all'allegato 2;
2. devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

A1.4) Acque superficiali

1. le operazioni di carico, scarico e movimentazione, con particolare riferimento alle sostanze

- pericolose, devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare le sostanze sversate nel suolo;
2. in caso di incidenti significativi sui piazzali con conseguenti sversamenti di sostanze pericolose, il gestore dovrà darne tempestiva comunicazione, all'autorità regionale competente in materia di AIA e rifiuti ed all'ARPA, e dovrà procedere ad un'accurata pulizia delle aree e delle tubazioni di scarico delle acque meteoriche, al fine di evitare inquinamenti del suolo e che eventuali piogge dilavino tali sostanze.
 3. qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
 4. la rete di raccolta delle acque di ruscellamento (costituita da embrici e canalette) dovrà essere mantenuta in piena efficienza e sgombra da qualsiasi elemento estraneo per evitare intasamenti, fuoriuscite di acqua, eventuali fenomeni erosivi nonché eventuali fenomeni di contaminazione delle acque meteoriche in essa convogliate;
 5. sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche fornendone evidenza nel registro delle manutenzioni.

A1.5) Acque sotterranee

In merito ai valori di riferimento, valori soglia, modalità di monitoraggio delle acque sotterranee e della relativa valutazione dei risultati si faccia riferimento a quanto riportato in allegato 6 al presente provvedimento.

A1.6) Emissioni sonore:

L'impianto dovrà rispettare i limiti di emissione sonora previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". L'azienda dovrà, inoltre, verificare le seguenti prescrizioni in materia acustica:

- valutazione del rispetto dei limiti di emissione e immissione, ai sensi della L.R. 20/2009 a seguito di eventuali modifiche della classificazione acustica dei territori comunali interessati;
- effettuare, mediante la Valutazione di Impatto Acustico, la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno con cadenza triennale, ai sensi dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale 2083 del 2 novembre 2012, effettuando la prima verifica nell'annualità della messa a regime degli impianti, prevedendo:
 - a. una valutazione dei livelli sonori presso i recettori esposti;
 - b. l'individuazione del numero e della collocazione dei punti di rilievo in base alla distribuzione della popolazione nell'intorno dello stabilimento esposta alla rumorosità prodotta dall'azienda;
 - c. la definizione della modalità e della durata dei rilievi in correlazione ai cicli produttivi ai sensi dell'Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005;
 - d. l'inserimento di una sezione apposita nella relazione annuale di cui all'allegato 2, contenente una relazione tecnica di dettaglio dove vengano illustrati i risultati ottenuti;
- l'impresa deve, altresì, effettuare la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno mediante la Valutazione di Impatto Acustico anche in occasione di sostanziali modifiche ad impianti o parte di essi e di interventi che possano influire sulle emissioni sonore. Tale verifica dovrà consentire di appurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali di cui all'art. 2 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e decreti applicativi. I risultati della Valutazione di Impatto Acustico devono essere trasmessi alle autorità competenti ai sensi della normativa in acustica (Comuni di Brissogne, Pollein e Quart, e Corpo Forestale Valdostano), all'Autorità competente IPPC (Regione) e all'A.R.P.A. della Valle d'Aosta;
- per quanto non espressamente indicato si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di inquinamento acustico.

A1.7) Gestione dei rifiuti

A1.7.1) Prescrizioni gestionali

- 1) la gestione della discarica (IV lotto) avvenga in piena conformità alle disposizioni di legge, nonché nel rispetto dei piani (piano di gestione operativa, piano di gestione post-operativa, piano di ripristino ambientale) allegati al progetto approvato con il Provvedimento Dirigenziale 4030/2019;
- 2) di stabilire che le attività di deposito temporaneo (art. 183, comma 1), lettera bb.) e di deposito preliminare/messa in riserva (attività di smaltimento D15 o di recupero R13) dei rifiuti autorizzati con il presente Provvedimento dovranno avvenire nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui al punto 4.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, delle modalità espressamente indicate nel progetto approvato con il presente Provvedimento, nonché delle disposizioni contenute nelle *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”*, di cui alla Circolare del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 gennaio 2019, prot. n. 0001121, con particolare riferimento ai seguenti punti ritenuti di maggior interesse:
 - 1) Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti con particolare riferimento alla distinzione delle aree interne all’impianto di gestione:
 - a) area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
 - b) area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
 - c) area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l’area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all’aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all’impianto di trattamento e successivo scarico;
 - d) area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l’uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
 - e) adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
 - f) locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall’azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell’uomo o dell’ambiente;
 - g) locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell’aria e di monitoraggio;
 - h) area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 - i) i macchinari, gli impianti e mezzi d’opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
 - j) ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell’incendio siano mantenuti a

- regola d'arte;
- k) il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
 - l) tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.
- 2) In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate in conformità alle disposizioni vigenti;
 - 3) Nel caso in cui il gestore ne valuti la necessità, dovrà essere prevista un'area di emergenza di dimensioni contenute e dotata di presidi di sicurezza destinata allo stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione nel centro. Tale evenienza dovrà essere comunicata preventivamente alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre che agli enti di controllo;
 - 4) Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
 - 5) Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne, container e contenitori devono essere effettuate in aree appositamente individuate, dotate di fondo impermeabilizzato e di sistema di raccolta delle acque che dovranno essere sottoposte a successivo trattamento;
 - 6) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
 - 7) Prescrizioni inerenti i contenitori, i recipienti e gli stoccaggi:
 - a) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
 - b) i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
 - c) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
 - d) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;

- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 - non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
 - le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate;
- e) I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore. Tale prescrizione non si applica a eventuali serbatoi dotati di doppia parete e, con particolare riferimento a quelli attualmente già esistenti, a serbatoi di stoccaggio del percolato il cui bacino di contenimento sia dotato di "troppo pieno" collegato per gravità al sistema di raccolta e gestione del percolato della discarica.
- f) Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi (D.M. 22 novembre 2017);
- g) In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- 8) Accettazione rifiuti e movimentazione:
- a) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi;
 - b) in ingresso all'impianto siano accettati solo carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - c) sia comunicato all'ente territorialmente competente l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
 - d) le operazioni di scarico e stoccaggio dei rifiuti siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;

- e) la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri;
- f) siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.

A1.7.2) Gestione degli stoccaggi

Il Gestore dovrà garantire che gli stoccaggi non siano conservati oltre i seguenti tempi:

- a) i rifiuti sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi entro sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
- b) i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;
- c) i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- d) Prescrizioni inerenti lo stoccaggio dei rifiuti
 - i. i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
 - ii. nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;
 - iii. qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, il gestore dovrà garantire che le altezze di abbancamento siano commisurate alla capacità gestionale del singolo impianto e alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità oltre che le condizioni di sicurezza;
 - iv. le operazioni di stoccaggio sono in generale finalizzate alla costituzione di idonee partite sia per tipologia che, soprattutto, per quantità destinate al trasporto presso impianti che effettuano le successive operazioni di recupero/smaltimento.
 - v. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
 - vi. lo stoccaggio della frazione FORSU dovrà essere condotto mediante cassoni a

tenuta stagna, per un periodo non superiore alle 72 ore.

A1.7.3) Particolari processi lavorazione dei rifiuti attivati presso il Centro

In allegato 3 sono riportate le lavorazioni relative alla cessazione della qualifica di rifiuto per le seguentitipologie di rifiuto:

- A3.1 Operazione R3 su EER 200201, 020107 per la cessazione della qualifica di rifiuto eproduzione ammendante compostato;
- A3.2 Operazione R3 su EER 200201 e 020107 per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- A3.3 Operazione R3 su EER 150101, 150105, 150106, 200101 per la cessazione della qualifica di rifiuto volto al riciclo di carta e cartone;
- A3.4 Operazione R11 su EER 200301 per la produzione di rifiuto biostabilizzato.

A1.7.4) Ulteriori prescrizioni gestionali

Il Gestore dovrà:

- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate, provvedendo a presentare annualmente, ai sensi dell'art. 189 del d. lgs. 152/2006, la comunicazione prevista dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- tenere presso la sede dell'impianto i registri di carico-scarico dei rifiuti in conformità a quanto stabilito dall'articolo 190 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti;
- assicurare che i trasporti dei rifiuti avvengano secondo quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 152/2006;
- provvedere a versare trimestralmente alla Regione il tributo speciale previsto dall'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, ivi compresi quelli che residuano dalle attività di trattamento e non avviabili ad altre operazioni di recupero, produrre trimestralmente una tabella riassuntiva dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento in discarica, con la precisazione dell'entità del tributo speciale previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge 549/1995, in relazione alla provenienza (smaltimenti diretti, residui di attività di pretrattamento, rifiuti urbani o speciali), nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, alla struttura regionale competente una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive e suddivise per codici cer dei rifiuti smaltiti in discarica nell'anno, e dei versamenti effettuati, così come nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 al presente;
- assicurare, qualora previsto, l'adesione a sistemi nazionali e ufficiali di tracciabilità dei rifiuti.

Il gestore dovrà, altresì, rispettare le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti conferiti destinati allo smaltimento in discarica dovranno risultare pienamente compatibili con i criteri di ammissibilità stabiliti dalla normativa nazionale in ambito di gestione dei rifiuti per le discariche di rifiuti non pericolosi, dando atto che è vietato lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane ed assimilate;
- i rifiuti smaltiti in discarica dovranno essere solidi o palabili, con il divieto assoluto di accettazione di rifiuti a base liquida, infiammabile ed esplosiva, così come specificato all'articolo 6, del d. lgs. 36/2003 e s.m.i..

A1.7.5) Caratterizzazione dei rifiuti trattati nel centro

I campionamenti dei rifiuti devono essere effettuati in base a quanto previsto dalle norme UNI 10802:2013e UNI 14899:2006 o altre eventuali norme specifiche. Nella tabella seguente si riportano le caratterizzazioniminime da effettuare e inviare nell'ambito del report periodico previsto al punto A1.8 seguente:

Tabella A1.10 – Caratterizzazione dei rifiuti

Quantità dei rifiuti in ingresso e in uscita					
<i>Tipologia</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>U.M.</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Fonte del dato</i>	<i>Reporting</i>
Quantità rifiuti in ingresso	Pesatura Rilevazione dei quantitativi su base mensile suddivisi per tipologia	Kg	Ad ogni conferimento	Registri di carico e scarico	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Quantità rifiuti in uscita	Pesatura Rilevazione dei quantitativi su base mensile suddivisi per tipologia	Kg	Ad ogni conferimento	Registri di carico e scarico	
Qualità dei rifiuti in ingresso					
<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Codice EER</i>	<i>Tipologia controllo</i>	<i>Metodiche analitiche</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Reporting</i>
Rifiuti urbani differenziati – imballaggi plastici e metalli	15 01 06	Analisi merceologica ^[1]	Frazioni merceologiche e allegato tecnico COREPLA	Trimestrale (per singolo sub-ATO)	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Rifiuti urbani differenziati – FORSU	20 01 08	Analisi merceologica – determinazione %frazioni non compostabili*	Frazioni merceologiche	Trimestrale (per singolo sub-ATO)	
Rifiuti speciali non pericolosi avviati a smaltimento in discarica	EER ammessi	In base a quanto previsto dal D. Lgs.36/2003 e s.m.i.	-	In base alla procedura interna prevista	
Qualità dei rifiuti trattati o in uscita					
<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Codice EER</i>	<i>Tipologia controllo</i>	<i>Metodiche analitiche</i>	<i>Frequenza controllo</i>	<i>Reporting</i>
Sottovaglio biostabilizzato	19 05 03	IRDP	UNI 1184:2016	Ogni partita in uscita dalla biocella verso la discarica, dopo la raffinazione	Report periodico di controllo gestionale di cui al punto A1.8
Sovvallo + scarti da selezione imballaggi plastici e metalli	19 12 12	Analisi merceologica	Frazioni merceologiche IPLA DIVAPRA 1992	Trimestrale	
Rifiuti differenziati avviati a recupero	Vari			Su richiesta dei consorzi di filiera/ impianti di recupero	

Rifiuti differenziati avviati a smaltimento presso impianti esterni	Vari			Su richiesta degli impianti di smaltimento
[1] L'analisi merceologica del rifiuto in ingresso proveniente dalla raccolta urbana non necessita di essere effettuata presso laboratori terzi, avendo verificato che il D.lgs. n. 121 del 3 settembre 2020 all'allegato 6 contempla la possibilità che i gestori svolgano internamente campionamenti e determinazioni analitiche in senso ampio, qualora abbiano costituito un appropriato sistema di garanzia di qualità				

A1.8) Report periodico di controllo gestionale

Il gestore deve provvedere alla redazione di un report relativo alle attività di controllo gestionali illustrate nei paragrafi precedenti contenente le informazioni specificate nella Tabella seguente.

Il report dovrà essere redatto con periodicità mensile per i primi due anni a partire dalla messa a regime degli impianti. Successivamente, sulla base delle risultanze delle attività di controllo, le modalità e la frequenza di redazione del report potranno essere rideterminate tramite apposito provvedimento, a seguito dello svolgimento di apposito tavolo tecnico.

Il report dovrà essere inviato all'Autorità competente in ambito AIA e all'ARPA entro i primi 10 giorni del mese successivo alla fine del periodo di riferimento.

Tabella A1.11 – Contenuti del report periodico di controllo gestionale

Biofiltro		
<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Tenore di umidità del lettofiltrante (% in peso)*	Settimanale	Indicare i valori di umidità misurati. Segnalare le condizioni di conformità rispetto al range previsto pari a 40-60%
Volume di acqua utilizzata per la bagnatura del biofiltro (m ³ /mese)	Mensile	Valore rilevato mediante contatore volumetrico installato sulla tubazione di alimentazione dell'acqua del sistema di bagnatura
Tempo di funzionamento del sistema di bagnatura del biofiltro (ore/mese)	Mensile	Valore rilevato mediante contatore collegato all'impianto di alimentazione elettrica del sistema di bagnatura o diverso sistema di rendicontazione
Indagini anemometriche*	Semestrale	---
*NOTA: tali misure dovranno essere effettuate in concomitanza con gli autocontrolli semestrali previsti. Nel caso in cui tali rilevazioni siano effettuate da personale interno a seguito dell'acquisizione della necessaria strumentazione, il Gestore dovrà provvedere precedentemente all'avvio delle misure ad inviare, agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo, la relativa metodica interna facente parte del sistema qualità.		
Sistema di aspirazione del gas di discarica		
<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Controllo dell'efficienza del sistema di captazione	Mensile	Report relativo allo stato di funzionamento dei pozzi di estrazione del gas di discarica secondo le indicazioni presenti nell'Allegato 2, par. A2.1
Monitoraggio della concentrazione di metano in aria ambiente in prossimità del corpo discarica	Continuo	Indicare la percentuale di copertura della misura rispetto al numero totale di ore del periodo di riferimento. Indicare il valore massimo della media mobile su 8 ore rilevato nel periodo di riferimento.
Monitoraggi punto di emissione E7		
<i>Parametro</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Note</i>
Concentrazione di odore in uscita dal camino E7 (OU _E /m ³)	Non definito (valore conoscitivo)	Valore rilevato con periodicità semestrale mediante prelievo di campione di effluente gassoso dal camino E7 e successiva analisi mediante olfattometrica dinamica

Quantità dei rifiuti in ingresso e in uscita		
<i>Attività di controllo</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Informazioni da riportare</i>
Quantità rifiuti in ingresso di cui alla tabella A5.1	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Quantità di rifiuti in uscita prodotti dalle attività di gestione del Centro	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Quantità di rifiuti in uscita derivanti da attività R13 e D15	Mensile	Rilevazione dei quantitativi su base mensile (in kg) suddivisi per tipologia
Qualità dei rifiuti in ingresso		
Rifiuti urbani differenziati – imballaggi plastici e metalli EER 15 01 06 (per singolo sub-ATO)	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti urbani differenziati – FORSU EER 20 01 08 (per singolo sub-ATO)	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti speciali avviati a smaltimento in discarica	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Qualità dei rifiuti trattati o in uscita		
Sottovaglio biostabilizzato EER 19 05 03	Effettuata per ogni lotto	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Sovvallo + scarti da selezione imballaggi plastici e metalli EER 19 12 12	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nel controllo più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti differenziati avviati a recupero	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10
Rifiuti differenziati avviati a smaltimento presso impianti esterni	Trimestrale	Indicare i valori dei parametri determinati nei controlli effettuati nell'ultimo trimestre di riferimento più recente effettuato secondo le indicazioni della Tabella A1.10

A1.9) Ulteriori prescrizioni gestionali

A1.9.1) Impianti tecnologici

Per quanto concerne gli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale il gestore deve garantire che in fase di progettazione, e di successivo esercizio, nell'impianto che gestisce rifiuti devono essere previsti:

1. impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
2. impianti e dispositivi di prevenzione e protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
3. impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
4. impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
5. impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura), realizzato in conformità alle norme vigenti;
6. sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio,

- vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
7. adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
 8. impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
 9. riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
 10. allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
 11. impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

A1.9.2) Stoccaggi di liquidi

Lo stoccaggio di gasolio dovrà essere effettuato in una apposita cisterna fornita di un sistema di contenimento a norma di legge al fine di evitare ogni fuoriuscita accidentale.

I reagenti chimici utilizzati presso l'impianto di pretrattamento del percolato di discarica dovranno essere stoccati in contenitori dotati di sistema di contenimento di sicurezza posizionati in apposita area dotata di pavimentazione impermeabilizzata.

Il gestore dovrà effettuare le verifiche visive di buono stato delle cisterne esterne con particolare riguardo a quelle del gasolio e dei reagenti utilizzati presso l'impianto di pretrattamento del percolato e quelle utilizzate per lo stoccaggio del percolato presenti in diversi punti del sito.

Per quanto riguarda i serbatoi sotterranei, dovranno essere effettuate le prove annuali di tenuta, con particolare riguardo alle vasche del percolato dei diversi lotti e delle vasche annesse all'impianto di pretrattamento del percolato.

Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo il gestore dovrà provvedere ad inviare entro le 48 ore successive un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre agli enti di controllo indicando l'entità del danno riscontrato, tempi e modalità di ripristino. Nella relazione annuale di cui all'allegato 2, il gestore dovrà provvedere a dare evidenza di tali controlli e dei relativi esiti.

A1.9.3) Pavimentazioni

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale di cui all'Allegato 2 le verifiche effettuate per la verifica dello stato delle pavimentazioni impermeabilizzate riportandone l'esito e indicando le azioni correttive postene nel caso in cui il controllo abbia dato esito negativo. A titolo esemplificativo non esaustivo si richiede la verifica delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, oltre alle pavimentazioni dei capannoni dove si effettuano le operazioni di cernita dei rifiuti e tritovagliatura.

Le verifiche dovranno essere registrate su apposito registro riportante le seguenti minime informazioni: data e ora, operatore, esito, firma. Nel caso di esito negativo il gestore dovrà provvedere ad inviare entro le 48 ore successive un report alle Amministrazioni competenti in materia di AIA e rifiuti, oltre agli enti di controllo indicando l'entità del danno riscontrato, tempi e modalità di ripristino.

A1.9.4) Viabilità e accesso ai punti di campionamento

Per la gestione della viabilità interna dovranno essere prese a riferimento le seguenti indicazioni:

- a) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- b) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;
- c) gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- d) la discarica deve essere dotata di recinzione per impedire il libero accesso al sito. I cancelli devono restare chiusi fuori dall'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale. La

recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause. Può essere realizzata con siepi, alberature o schermi mobili atti a limitarne l'impatto anche visivo.

L'impresa deve predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio, così come verificare la chiara e corretta indicazione dei punti di prelievo delle acque superficiali.

Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo)

La Relazione annuale, prevista dal punto 7 del P.D. 2204 del 17/04/2023, deve essere trasmessa alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti, agli enti di controllo ed ai Comuni di Brissogne, Pollein e Quart, entro il 28 febbraio di ogni anno. La documentazione dovrà essere prodotta in formato digitale, inviata tramite posta elettronica certificata e nella stessa dovranno essere altresì allegate le registrazioni dei dati analitici delle analisi effettuate in autocontrollo dall'azienda. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, la metodica di riferimento, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi ed i riferimenti dell'analista. Oltre a quanto riportato nel presente allegato il Gestore dovrà inserire le rendicontazioni relative alla gestione dei rifiuti previste dal provvedimento autorizzativo e relativi allegati.

L'impresa dovrà conservare copia di tutti i risultati del monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Per le diverse analisi ambientali, il gestore deve avvalersi di laboratori terzi accreditati secondo la norma UNI EN ISO 17025:2017.

Di seguito si riportano i contenuti minimi della relazione annuale inerente il Piano di Monitoraggio e Controllo che il gestore dovrà porre in atto quale monitoraggio continuo dell'impianto.

A2.1) Emissioni in atmosfera

A2.1.1) Controllo delle emissioni degli impianti

Effettuazione degli autocontrolli e monitoraggi previsti al paragrafo A1.1) dell'Allegato 1.

A2.1.2) Controllo delle emissioni dal corpo discarica

Il gestore deve riportare gli esiti delle indagini previste ai punti successivi, corredate dei relativi certificati di analisi inerenti i parametri riportati.

1) monitoraggio dei gas di discarica

<i>Fase</i>	<i>Punto di prelievo</i>	<i>Parametri analitici per ogni fase</i>	<i>Frequenza controllo per ogni fase</i>	<i>Metodo</i>
Gestione operativa di tutti i lotti di discarica	Collettore principale dell'aspirazione a monte della torcia e del cogeneratore	O ₂ , CH ₄ , CO ₂	Mensile	I metodi di misura da adottare sono a discrezione del gestore e devono essere individuati nell'ambito delle norme tecniche di settore vigenti a livello nazionale o internazionale o comunque emanate da enti scientifici riconosciuti. I metodi adottati devono essere indicati nella relazione annuale.
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post-operativa dei lotti I-II-III		Parametri di Tabella A2.1	Annuale	
Gestione post-operativa dell'intera discarica compreso il IV lotto				
LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO				
Se O ₂ > 5% vol (valore istantaneo): arresto del motore.				
Se O ₂ > 7% vol (valore istantaneo): sezionamento dell'alimentazione elettrica dei locali di cogenerazione e di aspirazione e arresto anche dei turboaspiratori.				

Tabella A2.1: elenco parametri

Temperatura	Potere calorifico inferiore	Zolfo totale
Umidità	Polveri	Cloro totale + fluoro totale
Anidride carbonica	Acido solfidrico	Composti organo-clorurati
Azoto	Acido solforico	Composti organo-fluorurati
Idrogeno	Ammoniaca	Idrocarburi
Metano	Cloruri	Idrocarburi aromatici
Ossigeno	Fluoruri	Carbonio organico totale
Ossidi di zolfo	Cloro totale	Mercaptani totali
Monossido di carbonio	Fluoro totale	

2) monitoraggio delle migrazioni laterali del gas di discarica nel suolo

<i>Fase</i>	<i>Punto di prelievo</i>	<i>Parametri analitici per ogni fase</i>	<i>Frequenza controllo per ogni fase</i>	<i>Metodo</i>	<i>Frequenza e modalità reporting</i>
Gestione operativa della discarica	Pozzi interstiziali PB1, PB2, PB3, PB4 e pozzi piezometrici P35 e P36	CH ₄ , O ₂ , % LEL	Mensile	Strumentazione portatile	Report annuale inserito in relazione annuale secondo modello contenuto nell' Allegato 4. Riportare, ove disponibile, serie storica di almeno 2 anni.
	N. 2 locali bersaglio interrati*				
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post-operativa della discarica attuale	Pozzi interstiziali PB1, PB2, PB3, PB4 e pozzi piezometrici P35 e P36	CH ₄ , O ₂ , % LEL	Mensile	Analizzatori in continuo	
	N. 2 locali bersaglio interrati*				
Gestione post-operativa dell'intera Discarica compreso il IV lotto	Pozzi interstiziali PB1, PB2, PB3, PB4 e pozzi piezometrici P35 e P36	CH ₄ , O ₂ , % LEL	Mensile	Analizzatori in continuo	
	N. 2 locali bersaglio interrati*				
LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO					
Se CH ₄ > 1% vol: comunicazione tempestiva alle autorità regionali competenti in materia di AIA e rifiuti e agli enti di controllo.					
* I locali bersaglio interrati sono: barriera autostradale SAV – fossa ascensore (misura di CH ₄ , %LEL, %CO ₂ , %O ₂) barriera autostradale SAV – fossa canale (misura di CH ₄ , %LEL)					

3) monitoraggio emissioni diffuse di gas di discarica

Fase	Attività	Metodo	Frequenza controllo	Valori soglia	Frequenza e modalità reporting
Gestione operativa lotti di discarica	Monitoraggio efficienza sistema captazione	Schema A2.1	Mensile	Depressione minima perogni pozzo di aspirazione pari a 1 mbar	Report mensile secondo modello in allegato 4 da trasmettere entro

	Monitoraggio CH ₄ in aria ambiente in discarica	Schema A2.2	In continuo	CH ₄ : 50ppm calcolato come media mobile su 8 ore	10 giorni dal termine del mese di riferimento
	Monitoraggio NH ₃ , H ₂ S in aria ambiente in discarica	Schema A2.3	Mensile	H ₂ S: 7 µg/m ³ NH ₃ : 170 µg/m ³	Report annuale secondo modello dell'Allegato 4 da allegare alla relazione annuale del PSC
Gestione operativa del lotto IV di discarica e gestione post-operativa dei lotti I, II, III	Monitoraggio efficienza sistema captazione	Schema A2.1	Mensile	Depressione minima per ogni pozzo di aspirazione pari a 1 mbar Numero di pozzi non conformi alla depressione minima (esclusi pozzi non attivi per motivi di sicurezza con O ₂ >7%): max 10% del totale ^[1]	Report mensile secondo modello in allegato 4 da trasmettere entro 10 giorni dal termine del mese di riferimento
	Monitoraggio CH ₄ in aria ambiente in discarica	Schema A2.2	In continuo	CH ₄ : 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore	
	Monitoraggio NH ₃ , H ₂ S in aria ambiente in discarica	Schema A2.3	Mensile	H ₂ S: 7 µg/m ³ NH ₃ : 170 µg/m ³	Report annuale secondo modello dell'Allegato 4 da allegare alla relazione annuale del PSC
Gestione post-operativa dei lotti I, II, III, IV	Monitoraggio efficienza sistema captazione	Schema A2.1	Mensile	Depressione minima per ogni pozzo di aspirazione pari a 1 mbar Numero di pozzi non conformi alla depressione minima (esclusi pozzi non attivi per motivi di sicurezza con O ₂ >7%): max 10% del totale ^[1]	Report mensile secondo modello dell'Allegato 4 da trasmettere entro 10 giorni dal termine del mese di riferimento
	Monitoraggio CH ₄ in aria ambiente in discarica	Schema A2.2	In continuo	CH ₄ : 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore	

LIVELLI DI GUARDIA E PIANO DI INTERVENTO

Se CH₄ > 50 ppm (media mobile su 8 ore): comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA, Vigili del Fuoco ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein.

Se % di pozzi chiusi > 10% del totale (esclusi i pozzi con O₂ > 7%): comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA, Vigili del Fuoco ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein.

Se H₂S > 7 µg/m³: comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA, ARPA VDA.

Se NH₃ > 170 µg/m³: comunicazione entro 48 ore lavorative agli enti regionali competenti in materia di rifiuti e AIA e agli enti di controllo.

[1] la misura del tenore di ossigeno nei pozzi che risultano già chiusi per motivi di sicurezza deve essere effettuata mediante rilevazione di durata almeno pari a 30 minuti

Schema A2.1 monitoraggio emissioni diffuse di gas di scarica

Obiettivi	Monitorare costantemente l'efficienza del sistema di captazione del gas di scarica
Azioni	<p>Rilevazione con cadenza mensile dei seguenti parametri complessivi di funzionamento del sistema di captazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantità di gas di scarica aspirato (m³/mese); • quantità di gas di scarica inviato al cogeneratore (m³/mese); • quantità di gas di scarica inviato in torcia (m³/mese); • quantità di energia elettrica prodotta dal cogeneratore (kWh/mese); • tenore medio mensile di CH₄ nel gas di scarica aspirato (% vol); • tenore medio mensile di O₂ nel gas di scarica aspirato (% vol). <p>Controllo con cadenza mensile del funzionamento dei pozzi di estrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di pozzi con aspirazione attiva/non attiva; • rilevazione per ogni pozzo di aspirazione attivo di: livello di depressione (mbar), tenore di CH₄ (% vol), tenore di O₂ (% vol).
Punti di misura	<p>La rilevazione dei parametri complessivi di funzionamento del sistema di captazione viene condotta direttamente dalla postazione informatica di controllo dell'impianto presso la centrale di cogenerazione.</p> <p>La misura dei parametri di funzionamento dei pozzi di estrazione del gas di scarica viene fatta in corrispondenza dei terminali di arrivo delle linee dei pozzi all'interno delle stazioni di regolazione.</p>
Strumentazione	<p>La rilevazione dei volumi di gas di scarica avviene mediante la lettura dei contatori volumetrici installati sulle linee dell'impianto di aspirazione.</p> <p>La rilevazione dell'energia elettrica prodotta avviene mediante la lettura del contatore di energia presente nella centrale di cogenerazione.</p> <p>La rilevazione di depressione e tenore di CH₄ e O₂ nelle singole linee di aspirazione dei pozzi viene condotta mediante un rilevatore di pressione differenziale e strumentazione portatile dotata di sensori all'infrarosso (per CH₄) ed elettrochimici (per O₂).</p>
Valori soglia e piano di intervento	<p>In ogni linea di aspirazione deve essere garantita una depressione minima di 1 mbar (10 mm H₂O).</p> <p>È ammessa l'assenza delle condizioni minime di depressione nei pozzi di aspirazione caratterizzati da un tenore di O₂ superiore al 7% (per motivi di sicurezza) o con un tenore di CH₄ inferiore al 5%.</p> <p>È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione per un massimo del 10% del numero totale dei pozzi di aspirazione.</p> <p>Per il conteggio del limite non viene tenuto conto dei pozzi per i quali l'interruzione dell'aspirazione sia dovuto a motivi di sicurezza (tenore di O₂ superiore al 7%).</p> <p>Nel caso in cui il numero di pozzi non rispondenti alle condizioni minime di aspirazione risulti superiore al 10% del totale (sempre escludendo i pozzi disattivati per motivi di sicurezza), il gestore deve provvedere ad inviare immediata comunicazione a Regione, ARPA VDA, uff. vigilanza ambientale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta ed ai Sindaci di Brissogne, Quart e Pollein specificando le motivazioni dell'anomalia di funzionamento e gli interventi che si intendono mettere in atto.</p>

Report del monitoraggio	<p>Con cadenza mensile deve essere redatto un report secondo il modello predisposto dall'ARPA e posti in allegato 4 alla presente relazione, contenente le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantità di gas di discarica aspirato (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato al cogeneratore (m³/mese); • quantità di gas di discarica inviato in torcia (m³/mese); • quantità di energia elettrica prodotta dal cogeneratore (kWh/mese); • tenore medio di CH₄ nel gas di discarica aspirato (% vol); • tenore medio di O₂ nel gas di discarica aspirato (% vol); • numero di pozzi non attivi rispetto al totale; • % di pozzi non attivi esclusi i pozzi non attivi per motivi di sicurezza (O₂ > 7%); • planimetria della discarica in formato ben leggibile con localizzazione dei pozzi di aspirazione ed indicazione dello stato di funzionamento di ognuno di essi (attivo/nonattivo); • per ogni pozzo non attivo deve essere fornita una adeguata motivazione tecnica dell'inattività dello stesso.
Nota: L'accertamento delle condizioni di sicurezza dei pozzi dovrà prevedere un tempo di verifica di almeno 30 minuti	

Schema A2.2 - Monitoraggio della concentrazione di metano in aria ambiente in prossimità del corpodiscarica

Obiettivi	Monitorare le emissioni diffuse della discarica e individuare eventuali fughe di gas esterne al corpodella discarica stessa
Modalità	L'indagine viene condotta mediante la misura della concentrazione di metano con strumentazione incontinuo installata in un sito fisso
Punti di misura	Angolo nord ovest in direzioni degli svincoli autostradali
Strumentazione	Strumentazione fissa per la misura della concentrazione di metano in qualità dell'aria Range 1-100 ppm Sensibilità 1 ppm
Manutenzione ordinaria e straordinaria	<p>Devono essere condotte tutte le operazioni di manutenzione ordinaria previste dal costruttore e riportate nel manuale dello strumento.</p> <p>Almeno una volta al mese deve essere condotta una verifica di taratura dello strumento su due punti (zero e span) con una bombola certificata con concentrazione pari a 60 ppm. Se tale controllo evidenzia uno scostamento del valore misurato rispetto al valore di concentrazione di zero o di span superiore al 5% sarà necessario intervenire sulla regolazione di risposta dello strumento stesso. Con la stessa cadenza deve essere verificato il flusso di campionamento.</p> <p>Con cadenza annuale deve essere effettuata una taratura multipunto su almeno 3 valori di concentrazione (0, 10, 60 ppm) e deve essere fornito un certificato di taratura dello strumento.</p> <p>In caso di guasto dello strumento il gestore dovrà darne immediata comunicazione all'autorità competente e agli enti di controllo, dichiarando l'impossibilità della misura e i tempi previsti per il ripristino della funzionalità della strumentazione.</p> <p>La copertura dei dati deve essere in ogni caso superiore all'80% delle ore dell'anno.</p>
Valori soglia e piano di intervento	<p>Deve essere garantito nel punto di misura il rispetto del seguente valore soglia: CH₄ = 50 ppm calcolato come media mobile su 8 ore.</p> <p>Nel caso di superamento del valore soglia, il gestore deve provvedere ad inviare immediata comunicazione a alle autorità regionali competenti in materia di AIA e Rifiuti e agli enti di controllo specificando le possibili motivazioni dell'anomalia e gli interventi che si intendono mettere in atto.</p>
Report di monitoraggio e manutenzione	<p>Con cadenza annuale deve essere redatto un report contenente le seguenti informazioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • % di copertura dei dati rispetto al numero totale delle ore dell'anno; • massimo della media oraria di CH₄ per ogni mese; • valore medio annuale di CH₄; • le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (data e descrizione dell'intervento);

	<ul style="list-style-type: none"> le verifiche di taratura e gli eventuali interventi di aggiustamento metrologico (data, valore misurato ed eventuale valore impostato).
--	---

Schema A2.3 - Monitoraggio della concentrazione di NH₃ e H₂S in aria ambiente in prossimità del corpo discarica

Obiettivi	Monitorare le emissioni diffuse della discarica
Modalità	L'indagine viene condotta mediante la misura della concentrazione di NH ₃ e H ₂ S in qualità dell'aria con copertura pari a 1 settimana/mese
Punti di misura	Angolo nord ovest in direzioni degli svincoli autostradali
Strumentazione	Campionamento mediante campionatori passivi e successiva analisi di laboratorio
Livelli di guardia epiano di intervento	Livello di guardia H ₂ S: 7 µg/m ³ . Livello di guardia NH ₃ : 170µg/m ³ . In caso di superamento di uno dei livelli di guardia deve essere data tempestiva comunicazione agli enti regionali competenti in materia di AIA, rifiuti e agli enti di controllo.
Report di monitoraggio manutenzione	Con cadenza annuale deve essere redatto un report contenente le seguenti informazioni minime: <ul style="list-style-type: none"> valori di concentrazione di NH₃ e H₂S misurati nei singoli mesi; valutazioni in merito al rispetto dei livelli di guardia previsti; descrizione di eventuali eventi occasionali che non hanno permesso l'effettuazione di tutte le misure previste.

A2.2) Scarichi

Il Gestore dovrà provvedere a rendicontare nella relazione annuale le attività di caratterizzazione previste al par. A1.2 dell'Allegato 1 al presente provvedimento così come i monitoraggi effettuati presso i punti di scarico riportati al paragrafo citato; laddove i parametri indicati abbiano frequenza mensile, si ritiene opportuno che il gestore provveda a presentare anche i dati rilevati sotto forma grafica al fine di valutarne in modo più completo gli andamenti. Laddove previsto si provveda all'invio dei certificati analitici dei parametri oggetto di monitoraggio.

A2.3) Risorse idriche

L'azienda deve riportare nella relazione annuale il riepilogo delle misure mensili previste al punto A1.3 dell'Allegato 1 inerenti i prelievi dal pozzo di emungimento interno al Centro.

A2.4) Acque superficiali

Il monitoraggio delle acque superficiali dovrà essere eseguito mediante l'esecuzione di campionamenti in sinistra orografica del fiume Dora Baltea nei seguenti punti che devono essere preventivamente e univocamente determinati in sito, concordandone con A.R.P.A. VDA l'individuazione:

- il punto a monte è individuato a circa 100m a valle dello scarico del depuratore consortile;
- il punto a valle è individuato presso il ponte de l'Eglise nel comune di Quart.

L'attività di monitoraggio dovrà essere condotta secondo le modalità descritte nelle tabelle seguenti:

Tabella A2.2: Tabella riassuntiva parametri e frequenze

Punto di prelievo	Parametri analitici	Frequenze	Reporting
Dora Baltea – monte e valle discarica	Tabella A2.3	Semestrale (marzo - novembre)	Rapporti di prova + Dati tabellati
	STAR-ICMi	Semestrale (marzo - novembre)	Schede di campo + Rapporti di prova

Tabella A2.3: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Alluminio	µg/l	Idrocarburi totali C<12	µg/l
Arsenico	µg/l	Idrocarburi totali C>12	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Manganese	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Mercurio	µg/l
Azoto nitroso	µg/l	Nichel	µg/l
BOD5	mg/l	O2 % saturazione	%
Cloruri	mg/l	O2 concentrazione (mg/l)	mg/l
COD	mg/l	pH	unità di pH
Conducibilità	µS/cm	Piombo	µg/l
Cromo tot	µg/l	Rame	µg/l
Cromo VI	µg/l	Solfati	mg/l
Ferro	µg/l	Solidi sospesi totali	mg/l
Fluoruri	µg/l	Tensioattivi	mg/l
Fosforo	µg/l	Zinco	µg/l
Idrocarburi totali	µg/l	-	-

La tempistica di prelievo da rispettare tra il prelievo di monte e quello di valle per il controllo dei parametri chimici deve essere non superiore a 45 minuti.

È necessario che la valutazione dei dati di monitoraggio (chimico e biologico) venga condotta mediante un confronto tra la situazione di monte e quella di valle.

A2.5) Acque di ruscellamento

Il monitoraggio delle acque di drenaggio della discarica deve essere eseguito a cadenza trimestrale compatibilmente con la presenza di precipitazioni atmosferiche, mediante prelievo di un campione da tutti i singoli punti di scarico in acque superficiali e formazione di un unico campione medio rappresentativo da avviare ad analisi. I parametri da controllare sono riportati di seguito e i risultati dei monitoraggi dovranno essere riportati nella relazione annuale, unitamente ai certificati di analisi:

Tabella A2.4: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Colore	-	Alluminio	µg/l
Odore	-	Cromo totale	µg/l
pH	Unità di pH	Cromo VI	µg/l
Conducibilità	µS/cm	Ferro	µg/l
Solidi sospesi totali	mg/l	Manganese	µg/l
COD	mg/l	Mercurio	µg/l
Tensioattivi totali	mg/l	Nichel	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Piombo	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Rame	µg/l
Azoto nitroso	µg/l	Zinco	µg/l
Fosforo totale	mg/l	Arsenico	µg/l
Fluoruri	mg/l	Idrocarburi C>12	µg/l
Cloruri	mg/l	Idrocarburi C<12	µg/l
Solfati	mg/l		

A2.6) Percolato di discarica

1. il gestore deve eseguire le analisi inerenti la composizione chimica del percolato, nelle modalità riportate nella seguente tabella A2.5; i risultati dei monitoraggi dovranno essere riportati nella relazione annuale, unitamente ai certificati di analisi.

Tabella A2.5: Tabella riassuntiva parametri e frequenze

Fase	Punti di prelievo	Parametri analitici	Frequenza controllo	Frequenza di reporting
Gestione operativa di tutti i lotti di discarica	vasca di raccolta del percolato del lotto I; vasca di raccolta del percolato del lotto II; vasca di raccolta del percolato del lotto III; vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT); vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle aree di stoccaggio; vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Parametri di tabella A2.6	Semestrale	Report annuale secondo modello allegato al verbale TT del 09/02/2024
		Parametri di tabella A2.7	Annuale*	
Gestione operativa del IV lotto di discarica e gestione post-operativa della discarica attuale	vasca di raccolta del percolato del lotto I; vasca di raccolta del percolato del lotto II; vasca di raccolta del percolato del lotto III; vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT); vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle aree di stoccaggio; vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Parametri di tabella A2.6	Semestrale	
		Parametri di tabella A2.7	Annuale*	
Gestione post-operativa dell'intera discarica compreso il IV lotto	vasca di raccolta del percolato del lotto I; vasca di raccolta del percolato del lotto II; vasca di raccolta del percolato del lotto III; vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT); vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle aree di stoccaggio. vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Parametri di tabella A2.6	Semestrale	
		Parametri di tabella A2.7	Annuale*	
Per ogni fase	vasca di raccolta del percolato da trattare acque nere/percolati (VRPT); vasca di raccolta del percolato del lotto IV	Sucralosio	Annuale	

* Nota: Il controllo annuale deve essere effettuato nella medesima data di uno dei due controlli semestrali essendo i set di parametri complementari tra di loro

Tabella A2.6: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
pH	Unità di pH	Ferro	µg/l
Conducibilità elettrica	µS/cm	Manganese	µg/l
Solidi sospesi totali	mg/l	Mercurio	µg/l
COD	mg/l	Nichel	µg/l
Tensioattivi totali	mg/l	Cromo totale	µg/l
Azoto ammoniacale	mg/l	Boro	µg/l
Azoto nitrico	mg/l	Zinco	µg/l
Azoto nitroso	mg/l	Arsenico	µg/l
Fosforo totale	mg/l	Alluminio	µg/l
Fluoruri	mg/l	Solfati	mg/l
Cloruri	mg/l		

Tabella A2.7: elenco parametri

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
Cromo VI	µg/l	IPA ^[1]	µg/l
Rame	µg/l	Solventi organici azotati ^[1]	µg/l
Cadmio	µg/l	Solventi organici aromatici ^[1]	µg/l
Piombo	µg/l	Composti organici alogenati ^[1]	µg/l
Pesticidi fosforati e totali ^[1]	µg/l	Solventi clorurati ^[1]	µg/l
Idrocarburi totali	µg/l	Fenoli ^[1]	µg/l

[1] per l'elenco dei singoli composti si fa riferimento ai parametri di cui alla tabella A6.3 dell'allegato 6

2. Le analisi inerenti la composizione chimica del percolato prelevato dalle rispettive vasche di raccolta devono essere effettuate prioritariamente secondo le norme EN; qualora il laboratorio incaricato dal gestore non sia in grado di applicare le norme EN, in via alternativa possono essere utilizzate le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA). In ogni caso nel rapporto di prova deve essere indicato il metodo di analisi adottato per ogni parametro analizzato. Per la determinazione del sucralosio il laboratorio incaricato dal gestore dovrà utilizzare gli standard e metodiche analitiche di cui alla tabella A6.11 dell'allegato 6. Comunque la metodica utilizzata dovrà garantire un limite di rilevabilità pari o paragonabile a quello utilizzato per la ricerca del sucralosio in falda (0,5 µg/l)
3. il gestore dovrà riportare un quadro riassuntivo dei diversi quantitativi di percolato prodotto, avviato all'impianto di pretrattamento e gestito come rifiuto, secondo quanto previsto al punto A1.2.3 dell'Allegato 1;
4. il gestore dovrà riportare un riepilogo dei monitoraggi effettuati per verificare la presenza di percolato nel sistema di drenaggio infratelo, oltre ad allegare il registro attestante i controlli, secondo quanto previsto al punto A1.2 dell'Allegato 1;
5. nel caso di attivazione del ricircolo del percolato nel corpo discarica nei casi previsti al punto 1) del par. A1.2.2 dell'Allegato 1, riportare riepilogo dei quantitativi riciccolati, le date di attivazione del ricircolo e le motivazioni che ne hanno causato l'inevitabile attivazione.

A2.7) Acque sotterranee

A carico del Gestore rientrano nel Piano di Sorveglianza e controllo le attività previste nell'Allegato 6 al presente provvedimento, le quali dovranno essere effettuate nei tempi e modalità definiti nel medesimo. Tali attività di monitoraggio e relativi esiti dovranno essere riportati nella relazione annuale. Il Gestore dovrà riportare, per ogni pozzo monitorato, gli esiti dei diversi parametri richiesti, riassunti in forma tabellare su supporto informatico editabile con il riferimento al corrispondente rapporto di prova, i relativi rapporti di prova del laboratorio incaricato, oltre a una visualizzazione grafica dell'andamento temporale e storico dei dati raccolti unitamente ad un commento tecnico di quanto emerso nel corso dei monitoraggi.

A2.8) Risorse idriche

Sul pozzo di emungimento interno al Centro di trattamento rifiuti in oggetto dovrà essere garantito il corretto funzionamento del misuratore in continuo di portata. Le letture dovranno essere raccolte su base mensile e comunicate con cadenza annuale.

A2.9) Emissioni sonore

L'azienda deve effettuare le verifiche e valutazioni in ambito di emissioni sonore previste al punto A1.6 dell'allegato 1 relazionandone le risultanze all'interno della relazione annuale prevista dal presente allegato.

A2.10) Cisterne e serbatoi sotterranei

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale gli esiti delle verifiche di cui al punto A1.9.2 dell'allegato 1 riportando indicazione dei controlli che hanno dato esito negativo riassumendo le azioni correttive poste in atto.

A2.11) Pavimentazioni

Il gestore dovrà riportare nella relazione annuale gli esiti delle verifiche di cui al punto A1.9.3 dell'allegato 1 riportando indicazione dei controlli che hanno dato esito negativo illustrando le azioni correttive poste in atto.

A2.12) Depositi temporanei

Nella relazione annuale, il gestore dovrà provvedere a produrre una planimetria del sito recante indicazione delle specifiche aree di stoccaggio con l'indicazione delle capacità massime istantanee di stoccaggio e relativi codici EER destinati allo specifico stoccaggi, secondo il modello minimo riportato di seguito:

Area di stoccaggio	Localizzazione* (denominazione area)	Codici EER previsti nell'area	Capacità massima di stoccaggio [m³]
A1			
A2			
...			
An			

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le planimetrie recanti le aree di stoccaggio rifiuti anche unitamente alle eventuali comunicazioni di modifiche non sostanziali da attuare sui processi interni di gestione delle diverse frazioni di rifiuti.

Allegato 4 (Modelli report dati)

Nel presente allegato si riportano i modelli su cui riportare i dati previsti dai diversi monitoraggi inclusi nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 2, i quali dovranno essere riportati in allegato alla relazione annuale. Relativamente ai monitoraggi inerenti il percolato e le acque sotterranee, per il report dei dati si faccia riferimento ai modelli in allegato al verbale del tavolo tecnico svoltosi in data 09/02/2024.

MIGRAZIONE LATERALE DEL BIOGAS NEL SUOLO													
ANNO:													
Pozzo interstiziale PB01													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
DATA PRELIEVO													
	Unità di misura												
CH4													
CO2													
O2													
%LEL													
Pozzo interstiziale PB02													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
DATA PRELIEVO													
	Unità di misura												
CH4													
CO2													
O2													
%LEL													
Pozzo interstiziale PB03													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
DATA PRELIEVO													
	Unità di misura												
CH4													
CO2													
O2													
%LEL													
Barriera autostradale SAV - fossa ascensore													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
DATA PRELIEVO													
	Unità di misura												
CH4													
%LEL													
CO2													
Barriera autostradale SAV - fossa canale													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	
DATA PRELIEVO													
	Unità di misura												
CH4													
%LEL													

COMUNICAZIONE MENSILE - GAS ASPIRATO AL COGENERATORE

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aaa a	
Quantità di gas di scarica aspirato	m ³	
Quantità di gas di scarica inviato al cogeneratore	m ³	
Quantità di gas di scarica inviato in torcia	m ³	
Quantità di energia elettrica prodotta	kWh	
Tenore medio CH ₄	%vol	
Tenore medio O ₂	%vol	
NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - MONITORAGGIO METANO

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aa aa	
CH ₄ - valore massimo media mobile su 8 ore (max 50 ppm)	ppm	
CH ₄ - valore massimo media oraria	ppm	
% copertura dati orari sul mese (min 80%)	%	
NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - VALUTAZIONE FINALE

Mese/anno	mm/aaaa	
data compilazione	gg/mm/aa aa	
Allega planimetria scarica con localizzazione pozzi	si/no	
I livelli di guardia sono rispettati?	si/no	
NOTE		

COMUNICAZIONE MENSILE - RILEVAZIONE STATO POZZI DI ESTRAZIONE DEL BIOGAS

Mese/Anno	gen-22							
Settimana	NR. POZZI TOTALI	NR. POZZI ATTIVI	NR. POZZI CHIUSI	NR. POZZI CHIUSI O2 > 7%	SIGLE POZZI CHIUSI PER O2 > 7%	NR. POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI	SIGLE POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI	PERCENTUALE POZZI CHIUSI PER ALTRI MOTIVI (MAX 10% DEL
1								
2								
3								
4								
5								
Settimana	Motivazioni di chiusura pozzi per altri motivi					Note		
1								
2								
3								
4								
5								

MONITORAGGIO NH3, H2S IN ARIA AMBIENTE PRESSO LA DISCARICA

ANNO:	<input style="width: 80%;" type="text"/>				
NH3	Data e ora di inizio esposizione	Data e ora di fine esposizione	Valore misurato (µg/m3)	Livello di guardia (µg/m3)	Note
GENNAIO				170	
FEBBRAIO					
MARZO					
APRILE					
MAGGIO					
GIUGNO					
LUGLIO					
AGOSTO					
SETTEMBRE					
OTTOBRE					
NOVEMBRE					
DICEMBRE					
H2S	Data e ora di inizio esposizione	Data e ora di fine esposizione	Valore misurato (µg/m3)	Livello di guardia (µg/m3)	Note
GENNAIO				7	
FEBBRAIO					
MARZO					
APRILE					
MAGGIO					
GIUGNO					
LUGLIO					
AGOSTO					
SETTEMBRE					
OTTOBRE					
NOVEMBRE					
DICEMBRE					

MONITORAGGIO CH4 IN ARIA AMBIENTE PRESSO LA DISCARICA

ANNO:	
-------	--

% copertura temporale dei dati misurati rispetto al numero totale di ore dell'anno solare (min. 80%)	
Valore medio annuale CH4 (ppm)	

CH4	Valore massimo della media mobile su 8 ore (ppm)	Livello di guardia (ppm)	Note
GENNAIO		50	
FEBBRAIO			
MARZO			
APRILE			
MAGGIO			
GIUGNO			
LUGLIO			
AGOSTO			
SETTEMBRE			
OTTOBRE			
NOVEMBRE			
DICEMBRE			

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Data	Descrizione dell'intervento

Allegare certificato annuale di taratura multipunto su almeno 3 valori di concentrazione (0, 10, 60 ppm)
Allegare rapporti semestrali della verifica di taratura su due punti (0 - span)

Allegato 5
(elenco codici EER e definizione quantitativi)

Tabella A5.1 Elenco tipologie di rifiuti autorizzati in ingresso al Centro

Attività di Smaltimento All. B	Attività di Recupero All. C	Codice E.E.R.	Descrizione E.E.R.	Quantità annua presunta [ton]	Quantità in giacenza presunta [ton]
02 – Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti					
<i>02 01 - rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>					
D1		02 01 02	scarti di tessuti animali	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		02 01 03	scarti di tessuti vegetali	(1)	
D14				(8)	(8)
D15		02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
	R13	02 01 07	rifiuti della selvicoltura	(2)	(2)
	R3			(11)	(11)
	R12			(6)	(6)
D 15		02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15		02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	(4)	(4)
	R13	02 01 10	Rifiuti metallici	(2)	(2)
<i>02 02 – rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>					
D1		02 02 02	scarti di tessuti animali	(1)	
D14				(8)	(8)
<i>02 03 – rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della produzione e fermentazione di melassa</i>					
D1		02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	(1)	
D14				(8)	(8)
<i>02 04 – rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>					
D1		02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	(1)	
D14				(8)	(8)
<i>02 05 – rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>					
D1		02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	(1)	
D14				(8)	(8)
<i>02 06 – rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>					
D1		02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	(1)	

D14				(8)	(8)
02 07 – rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)					
	R12	02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
D15		02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	(4)	(4)
	R12	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo umano	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
03 – Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone;					
03 01 – rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili					
	R12	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
	R12	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
04- Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile					
04 02 – rifiuti dell'industria tessile					
D1		04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	(1)	
D14				(8)	(8)
	R13			(2)	(2)
D1		04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	(1)	
D14				(8)	(8)
	R13			(2)	(2)
07 – Rifiuti dei processi chimici organici					
07 02 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibreartificiali					
	R13	07 02 13	rifiuti plastici	(2)	(2)
08 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati),adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa					
08 01 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati),adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa					
D 15		08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15		08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici, o altre sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15		08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	(5)	(5)

D 15		08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi o altre sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15		08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	(4)	(4)
D 15		08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15		08 01 21*	residui di vernici o sverniciatori	(5)	(5)
<i>08 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per la stampa</i>					
	R13	08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	(2)	(2)
	R13	08 03 18	Toner esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	(2)	(2)
09 – Rifiuti dell'industria fotografica					
<i>09 01 – rifiuti dell'industria fotografica</i>					
D 15		09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	(5)	(5)
D 15		09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	(5)	(5)
D 15		09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	(5)	(5)
D 15		09 01 04*	soluzioni fissative	(5)	(5)
D 15		09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto/fissaggio	(5)	(5)
D 15		09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	(5)	(5)
D15		09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
D1		09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	(1)	
D15		09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
D15		09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
10- Rifiuti prodotti da processi termici					
<i>10 01 – rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)</i>					
D1		10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		10 01 02	ceneri leggere di carbone	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	(1)	
D14				(8)	(8)
13 – Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)					
<i>13 01 – scarti di oli per circuiti idraulici</i>					
D 15		13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (la	(5)	(5)

	R13		definizione di PCB è contenuta nella direttiva 96/59/CE)	(3)	(3)
D 15		13 01 04*	emulsioni clorurate	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 01 05*	emulsioni non clorurate	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
	R 13	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	(3)	(3)
	R 13	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	(3)	(3)
	R 13	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	(3)	(3)
	R 13	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	(3)	(3)
	R 13	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	(3)	(3)
<i>13 02 - scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti</i>					
	R 13	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	(3)	(3)
	R 13	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	(3)	(3)
	R 13	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	(3)	(3)
	R 13	13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	(3)	(3)
	R 13	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	(3)	(3)
<i>13 03 - oli isolanti e termoconduttori di scarto</i>					
D 15		13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
<i>13 05 - prodotti di separazione olio/acqua</i>					
D 15		13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		13 05 08*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
15 – rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)					
<i>15 01 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>					
	R13	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	(2)	(2)

	R3			(11)	(11)
	R12			(6)	(6)
	R 13			(2)	(2)
	R12	15 01 02	imballaggi in plastica	(6)	(6)
D15				(4)	(4)
	R 13	15 01 03	imballaggi in legno	(2)	(2)
	R 13	15 01 04	imballaggi metallici	(11)	(11)
	R 13	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	(2)	(2)
D15				(4)	(4)
	R13	15 01 06	imballaggi in materiali misti	(2)	(2)
	R12			(6)	(6)
	R 13	15 01 07	imballaggi in vetro	(2)	(2)
D 15		15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	(5)	(5)
D 15		15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	(5)	(5)
15 02 - assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi					
D 15		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	(5)	(5)
D 15 D 14		15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	(4)	(4)
16 – rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco					
16 01 – rifiuti veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)					
	R13	16 01 03	pneumatici fuori uso	(2)	(2)
	R13	16 01 07 *	Filtri dell'olio	(3)	(3)
	R13	16 01 13*	liquido per freni	(3)	(3)
	R13	16 01 17	Metalli ferrosi	(2)	(2)
16 02 - scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche					
D 15		16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		16 02 11*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		16 02 13*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D 15		16 02 14	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
D 15		16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 16 02 15	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)

<i>16 06 - batterie ed accumulatori</i>					
	R 13	16 06 01*	batterie al piombo	(3)	(3)
	R 13	16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	(3)	(3)
	R 13	16 06 03*	batterie contenenti mercurio	(3)	(3)
D 15		16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
D 15		16 06 05	altre batterie ed accumulatori	(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
	R13	16 06 06 *	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	(3)	(3)
<i>17 – rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</i>					
<i>17 02 – legno, vetro e plastica</i>					
	R12	17 02 01	legno	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
	R13	17 02 03	plastica	(2)	(2)
	R12			(6)	(6)
D15				(4)	(4)
	R12	17 04 05	ferro e acciaio	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
<i>18 – rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)</i>					
D15		18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	(4)	(4)
D15		18 02 07*	Medicinali citotossici e citostatici	(5)	(5)
D15		18 02 08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	(4)	(4)
D15		18 02 01	Oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	(4)	(4)
D15		18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	(5)	(5)
D15		18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	(4)	(4)
D15		18 02 05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	(5)	(5)
D15		18 02 06	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05*	(4)	(4)
<i>19 - rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale.</i>					
<i>19 07 – Percolato di discarica</i>					
D9		19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	(10)	(10)
<i>19 08 – rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>					
D1		19 08 01	Vaglio	(1)	
D14				(8)	(8)
D1		19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	(1)	

D14				(8)	(8)
<i>19 09 - rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale: tutti i codici CER compresi nella presente categoria</i>					
D1	R13	19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	(1) (2)	(2)
D14				(8)	(8)
D1		19 09 04	Carbone attivo esaurito	(1)	
20 - Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilati prodotti da attività commerciali e industriali, nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata					
<i>20 01 – frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>					
	R3	20 01 01	carta e cartone	(11)	(11)
	R13			(2)	(2)
	R13	20 01 02	Vetro	(2)	(2)
	R3	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	(11)	(11)
	R13			(2)	(2)
	R13	20 01 10	abbigliamento	(2)	(2)
	R13	20 01 11	prodotti tessili	(2)	(2)
	R13	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	(3)	(3)
D15		20 01 19*	pesticidi	(5)	(5)
	R13	20 01 21	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	(2)	(2)
	R13	20 01 25	oli e grassi commestibili	(2)	(2)
	R13	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	(3)	(3)
D15		20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	(5)	(5)
	R13			(3)	(3)
D15		20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	(4)	(4)
D15		20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	(4)	(4)
D 15		20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	(4)	(4)
	R13	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	(3)	(3)
	R13	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1	1
	R13	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	(3)	(3)
	R13	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	(2)	(2)
	R12	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1	1
	R13			(2)	(2)
	R12	20 01 39	plastica	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)

	R12	20 01 40	metallo	(6)	(6)
	R13			(2)	(2)
D1		20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini e	(1)	
D14			ciminiere	(8)	(8)
<i>20 02 – rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>					
	R12	20 02 01	rifiuti biodegradabili	(6)	(6)
	R3			(11)	(11)
	R13			(2)	(2)
D15		20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	(4)	(4)
D1				(1)	
	R13			(2)	(2)
<i>20 03 – altri rifiuti urbani</i>					
D14		20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	(8)	(8)
D1				(1)	
	R13	20 03 02	rifiuti dei mercati	(2)	(2)
D1		20 03 03	residui della pulizia stradale	(1)	
	R13			(2)	(2)
D14		20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di	(8)	(8)
D1			scarico	(1)	
D14		20 03 07	rifiuti ingombranti	(8)	(8)
D1				(1)	
D15				(4)	(4)
	R13			(2)	(2)
	R12			(6)	(6)

*Per l'indicazione dei quantitativi, le note fanno riferimento alla tabella A5.4

Tabella A5.2) elenco codici EER prodotti dai trattamenti interni al centro e sottoposti ad ulteriori trattamenti interni

Attività di Smaltimento All. B	Attività di Recupero All. C	Codice E.E.R.	Descrizione E.E.R.	Quantità annua presunta [ton]	Quantità in giacenza presunta [ton]
<i>19 05 – rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>					
R11		19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	(7)	(7)
R11		19 05 03	Compost fuori specifica	(7)	(7)
<i>19 12 – rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>					
D1		19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	(12)	

*Per l'indicazione dei quantitativi, le note fanno riferimento alla tabella A5.4

Tabella A5.3) elenco codici EER prodotti dai trattamenti interni al centro e non sottoposti ad ulteriortrattamenti interni allo stesso

Attività di Smaltimento All. B	Attività di Recupero All.C	Codice E.E.R.	Descrizione E.E.R.	Quantità annua presunta [ton]	Quantità in giacenza presunta [ton]
15 – rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)					
<i>15 01 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>					
		15 01 02	imballaggi in plastica	(9)	(9)
		15 01 03	Imballaggi in legno	(9)	(9)
		15 01 04	imballaggi metallici	(9)	(9)
<i>19 12 – rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>					
		19 12 02	Metalli ferrosi	(9)	(9)
		19 12 03	metalli non ferrosi	(9)	(9)
		19 12 04	plastica e gomma	(9)	(9)
		19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	(9)	(9)
		19 12 08	prodotti tessili	(9)	(9)
		19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	(9)	(9)

*Per l'indicazione dei quantitativi, le note fanno riferimento alla tabella A5.4

Tabella A5.4) Quantitativi massimi stoccabili temporaneamente e quantitativi annui trattabili:

Note tabelle A5.1, A5.2 e A5.3		Quantitativi massimi annui (Ton)	Quantitativi massimi depositi preliminari e messa in riserva (Ton)
	Quantità annua in ingresso al Centro	98.171	7.644
(1)	Quantità annua massima conferibile direttamente in Discarica	2046	0
(2)	Quantitativi massimi stoccabili operazione R13 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	40159	3735
(3)	Quantitativi massimi stoccabili operazione R13 presso il centro - rifiuti pericolosi:	101	98
(4)	Quantitativi massimi stoccabili operazione D15 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	335	190
(5)	Quantitativi massimi stoccabili operazione D15 presso il centro - rifiuti pericolosi:	27	27
(6)	Quantitativi massimi trattabili operazione R12 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	10.068	1389
(8)	Quantitativi massimi trattabili operazione D14 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	27.535	155
(10)	Quantitativi massimi trattabili operazione D9 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	500	30
(11)	Quantitativi massimi stoccabili operazione R3 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	17.400	2020
(9)	Quantitativi massimi stoccabili presso il centro, rifiuti prodotti dal trattamento e non sottoposti ad ulteriori trattamenti (vedasi rifiuti tabella 3):	4.921	731
(7)	Quantitativi massimi trattabili operazione R11 presso il centro - rifiuti non pericolosi:	8.000	300
(12)	Rifiuti prodotti presso il Centro e smaltiti in discarica D1:	25.000	0

Configurandosi il servizio svolto presso il Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, con riferimento ai rifiuti urbani ed assimilati, attività di pubblico servizio, in caso di situazioni eccezionali, i quantitativi riportati nella tabella di cui al punto precedente, potranno essere accettati, limitatamente ed esclusivamente a tali rifiuti, fino ad un massimo di un ulteriore 10% in peso, al fine di consentire l'individuazione di soluzioni integrative o alternative.

LUCA FRANZOSO

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 09/10/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO